



ESTRATTO DAL BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2017

ALLEGATO B – RELAZIONE SULL’ATTIVITÀ SVOLTA NELL’ANNO 2017	2
CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI	3
1.1 Il quadro normativo di riferimento	3
1.2 Attività laboratoristica	3
1.3 Sistema Qualità	7
1.4 Attività territoriale	8
1.5 Attività di monitoraggio ambientale	8
1.6 Attività ispettiva, di controllo ambientale e pareri	11
1.7 comunicazione ambientale ed educazione ambientale	16
CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	19
2.1 Il modello organizzativo	19
2.2 L’attuazione del modello organizzativo aziendale nel 2017 ed il suo impatto sull’organizzazione	21
CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO	27
3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale	27
3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona	29
3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno	39
3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo	46
3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata	51
3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino	58
3.7 Progetti finalizzati	65
3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM	68
CAPITOLO 4 - LA DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA, IL RISULTATO D’ESERCIZIO E LE AZIONI DI INTERVENTO NELL’AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2017	73
4.1 La dimensione economico-finanziaria ed il risultato d’esercizio	73
4.2 Le azioni di intervento	78
4.3 La Gestione Delle Risorse Umane Piano Attività 2017, Pari Opportunità, Formazione e SPP	82
4.4 L’acquisizione di beni e servizi	88



ALLEGATO B - RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2017



CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI

1.1 Il quadro normativo di riferimento

Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il 2017 è stato caratterizzato dall'avvio da luglio del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia come approvato dalla Giunta Regionale nell'ottobre 2016.

A seguito dell'entrata in vigore a gennaio 2017 della legge n.132/2016 di Istituzione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), che comporterà la modifica della L.R. 60/1997 adeguandola alle disposizioni della suddetta normativa, si è reso necessario in tale ambito un forte impegno della Direzione Tecnico Scientifica sia come interfaccia con il sistema agenziale che nel sovrintendere e coordinare le attività dei dipartimenti in particolare per quanto riguarda le linee guida emanate dal SNPA che ha tra i principali compiti, quello di uniformare i comportamenti delle Agenzie sulle varie tematiche ambientali assicurando omogeneità ed efficacia della risposta delle Agenzie nelle attività di controllo pubblico della qualità ambientale qualificandosi come fonte ufficiale ed omogenea, autorevole sui controlli, monitoraggi, analisi, valutazioni.

1.2 Attività laboratoristica

L'attività laboratoristica è, insieme a quella di controllo e di monitoraggio ambientale, il core business dell'Agenzia.

L'avvio nella nuova struttura organizzativa del Servizio Laboratoristico nei Dipartimenti di Ancona, Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno ha di fatto iniziato il percorso di razionalizzazione della rete laboratoristica ARPAM che si caratterizza già come Laboratorio unico multisito ma che si dovrà orientare ad armonizzare e migliorare i processi operativi e gestionale con l'obiettivo di specializzare i laboratori aumentandone la risposta in particolare quella qualitativa. Il Laboratorio multisito di ARPA Marche delocalizzato nelle sedi di Ancona, Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno, sul quale si sta delineando nel 2018 la necessità di una profonda riorganizzazione anche a seguito della Legge 132/2016 al fine di rispondere in modo completo ed esaustivo sia in termini quantitativi che di qualità del dato alla domanda normativa che a quella che viene dal territorio, ha svolto nel 2017 attività per l'analisi delle matrici ambientali, operando sia in riferimento alle attività di monitoraggio e controllo dei Servizi Territoriali ARPAM, sia con riferimento alla "domanda esterna" (supporto all'ASUR per funzioni di sanità pubblica, Forze di Polizia, Autorità giudiziaria, ecc.). Nel 2017 il personale dei Laboratori hanno pertanto affrontato un rilevante lavoro riorganizzativo sia in termini di gestione del sistema qualità che analitico e solo grazie alla professionalità e capacità del personale non si sono avute ripercussioni sulle prestazioni oltre a superare positivamente la visita ispettiva dell'Ente accreditante.

Nei Servizi Laboratoristici sono entrati e sottoposte ad analisi di circa 28.500 campioni di varia tipologia e matrice le cui analisi chimiche, chimico-fisiche, biologiche, microbiologiche, ecotossicologiche, fisiche e radiometriche hanno prodotto più di 500.000 determinazioni analitiche.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali tipologie di campioni analizzati dalla struttura laboratoristica ARPAM nel 2017:

Acque potabili	8957
Acque di piscina per controllo	421
Acqua di mare per monitoraggio	2781
Acqua di mare per controllo balneazione	2365

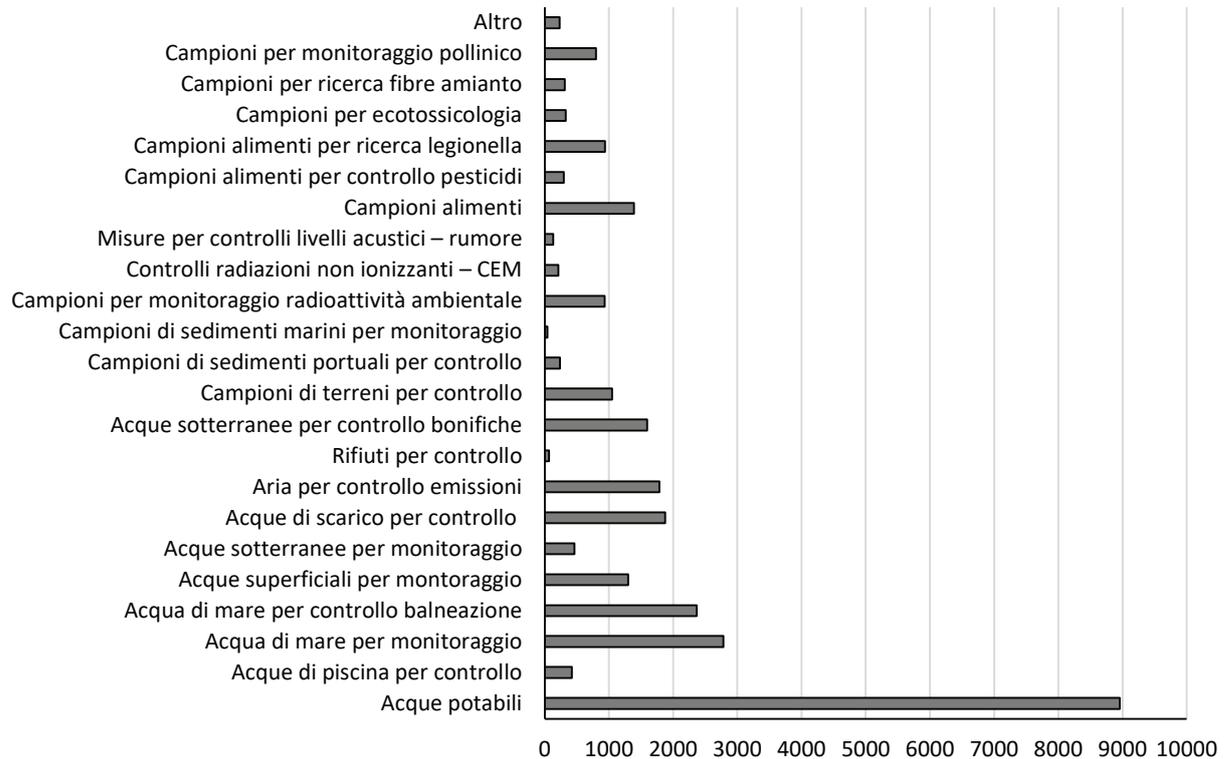


Acque superficiali per monitoraggio	1300
Acque sotterranee per monitoraggio	460
Acque di scarico per controllo	1876
Aria per controllo emissioni	1784
Rifiuti per controllo	68
Acque sotterranee per controllo bonifiche	1597
Campioni di terreni per controllo	1046
Campioni di sedimenti portuali per controllo	236
Campioni sedimenti marini per monitoraggio	42
Campioni per monitoraggio radioattività ambientale	932
Controlli radiazioni non ionizzanti – CEM	211
Misure per controlli livelli acustici – rumore	133
Campioni alimenti	1389
Campioni alimenti per controllo pesticidi	295
Campioni alimenti per ricerca legionella	939
Campioni per analisi ecotossicologica	325
Campioni per ricerca fibre amianto	310
Campioni per monitoraggio pollinico	799
Altro	230

Conseguente al mutamento delle disposizioni autorizzatorie ministeriali, si è evidenziato nel 2017 un significativo incremento di campioni di acque di strato prelevati su richiesta della Capitaneria di Porto da piattaforme off shore.

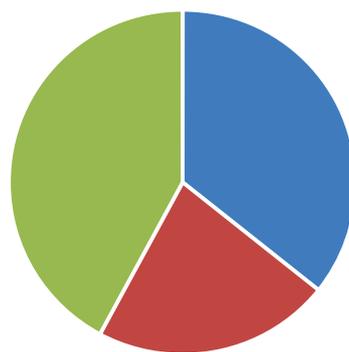


Campioni analizzati 2017



Sul totale dei campioni analizzati il 35,8% sono stati campioni per attività di controllo ambientale, il 22,1 % per attività di monitoraggio ambientale e il 42,1 % per attività a supporto ASUR.

Tipologia di campioni



■ campioni per controlli ambientali ■ campioni per monitoraggi ambientali
■ campioni a supporto dell'ASUR

ALIMENTI. Sono proseguite nel 2017 le attività analitiche previste dal Piano Regionale di Campionamento Alimenti (P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare) in esecuzione della normativa di settore che prevede accertamenti analitici sugli alimenti.

I Servizi Laboratoristici specializzati in vari settori con l'accreditamento di parametri differenti hanno



effettuato le analisi di tutti i campioni secondo il seguente schema:

- i controlli di tipo microbiologico per la verifica del rispetto dei parametri di sicurezza alimentare e le analisi sui MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), vengono svolti presso il Laboratorio di Pesaro (n. 32 campioni);
- la misurazione della radioattività degli alimenti, presso il Laboratorio di Ancona;
- i controlli di tipo chimico che riguardano principalmente la rilevazione di residui di pesticidi, dei nitrati, delle micotossine (Ocratossina A, Zearalenone, e Aflatossine), e dei metalli presso il Laboratorio di Macerata;
- le analisi chimiche per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e degli alchil esteri negli oli vegetali e della patulina nei succhi di frutta presso il Laboratorio di Ascoli Piceno.
- La ricerca di pesticidi su prodotti vegetali presso il Laboratorio di Macerata su 295 campioni.

Le attività analitiche sono inoltre di supporto alle indagini svolte dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, che a seguito di allerte o di situazioni di rischio in ambito alimentare, effettuano campionamenti finalizzati allo scopo. Sono state svolte nel 2017 la rilevazione ed analisi quali-quantitativa del fitoplancton tossico (controllo delle biotossine algali), test relativi ai piani di sorveglianza e controllo delle acque di aree produzione molluschi.

In totale sono stati analizzati 1389 campioni di alimenti.

Radioattività ambientale. Per quanto riguarda il monitoraggio della radioattività ambientale, l'Agenzia attraverso il proprio Centro Regionale Radioattività Ambientale del Laboratorio di Ancona partecipa alla Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD) coordinata da ISPRA sulla base delle direttive dei Ministeri della Sanità e dell'Ambiente e in tale contesto effettua il monitoraggio della radioattività secondo le linee guida approvate nel 2012 dal CF-SNPA su diverse matrici ambientali quali il particolato atmosferico, acque superficiali e marine, fanghi e reflui di impianti di depurazione, ecc., campionate dal personale ARPAM.

Nel 2017 sono state sottoposte ad accertamento radiometrico n. 879 campioni sia di tipo ambientale che alimentare, n. 61 misure di gas radon relative alla partecipazione a 2 confronti interlaboratorio (BfS Interlaboratory Comparison of Passive Radon detectors 2017 e 2° interconfronto internazionale radon in campo per sistemi di misura passivi: ambienti lavorativi e abitativi), n. 6 misure in campo e n. 10 pareri e relazioni tecniche che hanno riguardato il supporto tecnico alle Prefetture di Ancona e Macerata in merito a pratiche radiologiche ai sensi del D. Lgs.vo n. 230/95 e s.m.i gli interventi di misure radiometriche in campo effettuate sia le ispezioni congiunte con gli Organi di Vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti, come l'ASUR Marche, I Carabinieri del NAS, etc.

Analisi acque potabili e di piscina. Nel corso del 2017 sono stati effettuati controlli chimici e microbiologici delle acque destinate al consumo umano (D. Lgs 31/2011 e ss.mm.ii.) su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle frequenze di legge; l'esecuzione di analisi di acque minerali su campioni di prodotto confezionato prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia, e su campioni prelevati da personale dell'Agenzia, su richiesta ASUR, alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge; il controllo con analisi mensili sui potabilizzatori presenti nella Regione (in provincia di Macerata e di Pesaro-Urbino) con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate;

È proseguita l'attività di supporto tecnico agli Enti coinvolti nella risoluzione di problematiche connesse a crisi idrica e quant'altro inerente, con partecipazione al Comitato Tecnico di Protezione Civile. Esami di acque di piscina e, a richiesta ASUR e/o di Istituti Ospedalieri, esami di acque utilizzate negli impianti di emodialisi provenienti anche da fuori provincia.



Ecotossicologia. Nel corso del 2017 presso il Dipartimento di Macerata è proseguita l'attività relativa all'applicazione, con valenza regionale, delle metodiche ecotossicologiche nei vari ambiti applicativi di questa disciplina.

Oltre ai normali controlli di acque e sedimenti sono state svolte verifiche delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti derivante dalla recente modifica della normativa di settore a seguito della introduzione dei criteri contenuti nell'accordo ADR che ha determinato l'obbligo dell'utilizzo dei saggi previsti da Regolamento 440/2008 CE in tale ambito valutativo.

Un particolare impegno nel 2017, a seguito dell'introduzione di una nuova normativa di settore è stata le determinazioni e valutazioni di carattere **ecotossicologico** conseguenti all'evoluzione normativa che introduce tale accertamento nella valutazione dell'impatto, classificazione e uso di sedimenti portuali.

Nel 2017 sono stati sottoposti ad accertamenti ecotossicologici n. 325 campioni provenienti dai dipartimenti Arpam.

Ricerca fibre di amianto. Di particolare rilievo è stata nel 2017 l'attività del Centro Regionale amianto del Laboratorio di Pesaro che ha sottoposto ad accertamento quali-quantitativo per la ricerca di fibre di amianto n. 310 campioni di varia natura ed eseguito analisi di revisione come laboratorio di riferimento del Ministero.

1.3 Sistema Qualità

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM ha proseguito nel 2017 il percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale.

I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi.

Monitoraggio del sistema ed armonizzazione procedure. Nel 2017 si è posta particolare attenzione all'attività di monitoraggio del sistema, tramite gli audit interni per la valutazione del mantenimento della conformità del sistema alle norme. Tali verifiche vengono effettuate con l'ausilio di personale tecnico interno all'ARPAM, opportunamente qualificato, ma anche tramite auditor qualificati di altre Agenzie ambientali, nell'ambito del progetto di audit interagenziali del SNPA. Nel corso dell'anno, sono state regolarmente svolte tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi al fine del mantenimento dell'accreditamento da parte di RGQ tramite incontri tecnici periodici, con i referenti qualità dei Dipartimenti ed il costante supporto tecnico ai Dipartimenti stessi, nel corso degli audit di Accredia e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti ai rilievi riscontrati. E' proseguita la regolare partecipazione dei Servizi Laboratoristici ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Enti, con criteri di maggiore omogeneizzazione tra le sedi. Viene continuamente fornita l'assistenza necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (ISO 17025:2005) lavorando per il miglioramento dei servizi offerti ai clienti, pubblici e privati, nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, che viene periodicamente aggiornata. Le prove accreditate ad oggi sono visionabili sul sito web di Accredia.

Attività di approfondimento tecnico. E' stata regolarmente svolta l'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di



criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova. Il Gruppo di Lavoro è coordinato da RGQ e formato da operatori qualificati dei diversi profili professionali di tutti i Dipartimenti Provinciali suddivisi nei due sottogruppi: chimico/fisico e microbiologico/biologico; nel corso dell'anno il gruppo ha provveduto ad una ulteriore razionalizzazione della documentazione, con revisione di diverse procedure ed istruzioni operative e predisposizione di nuove carte di controllo, rendendo il sistema ancora più funzionale. Vi partecipa, inoltre, un operatore esperto a supporto delle problematiche di tipo informatico ed un operatore esperto metrologo.

1.4 Attività territoriale

Le attività dei Servizi Territoriali sono prioritariamente riconducibili ad ispezioni e controlli, monitoraggi ambientali, contributi e pareri tecnico scientifici a supporto degli Enti nel rilascio di autorizzazioni ambientali ed attività in pronta disponibilità.

1.5 Attività di monitoraggio ambientale

L'Agenzia ha da tempo avviato e consolidato numerose attività di monitoraggio, cercando di adattarsi alle continue e corpose evoluzioni normative degli ultimi anni, in particolare il D.Lgs 30/2009 ed il DM 260/2010 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori, ognuno regolamentato da specifica normativa: le acque superficiali interne, le acque marine, le acque potabili e sotterranee, le acque di scarico.

Monitoraggio Acque superficiali interne Nell'anno 2017 è proseguita l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D. Lgs 152/06, propedeutica alla classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2015-2017.

Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Sono proseguite inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

Il monitoraggio ha assorbito notevoli risorse nonostante le attività siano state programmate sulla base del precedente ciclo di monitoraggio e classificazione (sessennio 2010 – 2015), il quale ha permesso la validazione dei metodi biologici ed una ottimizzazione del numero delle stazioni e dei parametri da analizzare.

Tra gli altri compiti istituzionali eseguiti nel 2017, vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli che si sono effettuate nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.

Complessivamente nell'anno 2017 sono stati eseguiti circa 1300 campioni di acque superficiali interne (fluviali e lacustri) di cui circa 200 campionamenti per gli indicatori biologici (macroinvertebrati bentonici, diatomee, macrofite e fauna ittica).

Nel corso del 2017 è continuata la caratterizzazione dei sedimenti fluviali e degli arenili come attività di supporto al competente ufficio regionale in materia di piano coste della Regione Marche.

Nel 2017 è stata fornita collaborazione all'Ufficio regionale competente riguardo l'individuazione dei corpi idrici superficiali altamente modificati, ai sensi del DM 156/2013, mediante l'applicazione degli indici IDRAIM (sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua) e IARI (Indice di Alterazione del Regime Idrologico), i cui metodi sono stati recentemente aggiornati.



Monitoraggio acque sotterranee

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 60/2000 ed in applicazione del D. Lgs 30/2009, finalizzata alla classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2015-2017. Sono proseguite le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

Complessivamente nell'anno 2017 sono stati prelevati e analizzati circa 460 campioni di acque sotterranee.

Monitoraggio Acque marino costiere. Per le attività legate al monitoraggio alle acque di mare, ha avuto notevole peso sia come mole di attività che come fonte di nuovi orizzonti analitici da esplorare, la realizzazione del programma di Strategia Marina. Ciò è valso per l'annualità 2017 ed è valido per tutto il triennio 2016/2018 in quanto trattasi di attività in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e da questo finanziate.

Il campo di azione tracciato per la Strategia Marina è estremamente ampio interessando, oltre a quelle più tradizionali, anche tematiche meno indagate o nuove per l'Agenzia come lo studio delle microplastiche in mare, dei rifiuti spiaggiati, del controllo aree interessate da impianti industriali (piattaforme off-shore), dei fondali sottoposti a danno fisico, la valutazione della presenza di specie microalgali non indigene nonché lo studio dello zooplancton, l'approfondimento relativo alle matrici biota e sedimento, per le quali sono previste applicazioni di fini indagini analitiche chimiche, biologiche ed ecotossicologiche.

Per il resto, nel 2017 sono proseguite le attività di monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D Lgs 152/06, finalizzato alla classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2015-2017; il controllo delle acque di balneazione, marine e, ove previsto, lacustri e fluviali secondo le disposizioni del D. Lgs 116/2008 e s.m.i., compreso l'aggiornamento dei profili delle acque di balneazione che tenga conto degli eventuali mutamenti delle criticità territoriali che possono avere influenza sulla qualità di tali acque, ed un primo accorpamento delle acque aventi criticità sovrapponibili; l'intensa attività di controllo sulle acque di balneazione ha previsto in molti casi indagini aggiuntive rispetto a quelle di routine, per la presenza di scolmatori di acque reflue urbane miste che in occasione di piogge rilevanti hanno messo a rischio la balneabilità rendendo necessari ripetuti interventi da parte dell'Agenzia, per la verifica del ripristino delle condizioni di balneabilità; le indagini in attuazione al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L.185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale, comprese le indagini specifiche per la specie *Ostreopsis ovata*; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All.2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo su richiesta dei Servizi Veterinari delle Aree Vaste regionali, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); l'analisi di sedimenti per i dragaggi dei bacini portuali, con partecipazione ad accordi di programma regionali che hanno comportato l'analisi di 236 campioni su cui sono stati ricercati i parametri previsti dalla normativa oltre alle determinazioni ecotossicologiche necessarie per la classificazione del sedimento; i controlli ambientali sulle attività di ripascimento delle spiagge.

Nell'anno 2017, per l'attività di monitoraggio marino-costiero e per l'attività connessa alla Marine Strategy sono stati prelevati ed analizzati complessivamente 2780 campioni di acque di mare, 42 campioni di sedimento e 69 campioni di biota (macroinvertebrati bentonici e mitili).

Le attività di controllo sulle acque di balneazione hanno comportato l'esecuzione e la conseguente analisi di 2365 campioni, i cui risultati, trasmessi sistematicamente sul portale del Ministero della Salute, sono stati riportati nella Relazione sulla qualità delle acque di balneazione inviata alla Regione a novembre 2017.

Nel 2017 sono state portati a termine i lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento funzionale



sull'imbarcazione BLU ARPA e pertanto con il personale dell' Unità Mare del Dipartimento di Ancona sono state avviate le attività di prelievo e misurazioni in mare legate al monitoraggio marino ordinario nonché quelle relative al programma di strategia marina.

Per le attività di prelievo delle acque di balneazione e dei mitili ci si è avvalsi anche della proficua collaborazione dei mezzi nautici e personale delle Capitanerie di Porto marchigiane.

Monitoraggio aria ambiente – Rete Regionale della Qualità dell'Aria. La Regione Marche con DGR n. 25 del 21-1-2013 ha affidato all'ARPAM la gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, con attività di verifica e validazione giornaliera dei dati rilevati da 17 stazioni di misura fisse e 2 laboratori mobili. Nel 2017 ha continuato tale attività nell'ottica di perseguire gli obiettivi prestazionali dettati dalla normativa di settore. Si è provveduto all'invio annuale del Report riepilogativo degli inquinanti monitorati e alla giornaliera pubblicazione sul sito web dell'Agenzia dei dati ambientali provenienti dalle stazioni della RRQA.

Nel corso dell'anno 2017 l'Agenzia ha pertanto continuato a svolgere le seguenti attività in linea con gli anni precedenti:

- ✓ validazione dei dati prodotti dalla rete di RRQA e sistematica pubblicazione sul sito web dell'ARPAM;
- ✓ segnalazione agli Enti dei superamenti relativi all'ozono e compilazione del bollettino dell'ozono dal mese di maggio alla fine di agosto.
- ✓ invio alla Regione Marche di una relazione annuale sulla qualità dell'aria relativamente a tutti gli inquinanti previsti dalla normativa vigente.

Inoltre sempre nel corso del 2017, l'Agenzia ha svolto le attività di monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'utilizzo dei due mezzi mobili a supporto degli Enti locali e in particolare dell'Autorità Giudiziaria. E' proseguito inoltre il monitoraggio giornaliero dei VOC in aria ambiente nel comune di Falconara marittima mediante l'utilizzo di sistemi di campionamento passivi (radielli) ed analisi chimica per la determinazione dei solventi.

Monitoraggio radioattività ambientale. L'attività di monitoraggio è stata svolta dal Centro Regionale della radioattività ambientale (CRRRA) di Ancona. In particolare, nel corso dell'anno 2017, il CRRRA ha eseguito 932 campionamenti ed analisi radiometriche e svolto le seguenti attività:

- ✓ Campionamento giornaliero del particolato atmosferico, al fine di valutare i livelli di concentrazione dell'attività alfa totale e beta totale e dell'attività dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri in fibra di vetro campionati;
- ✓ Controllo della radioattività, mediante analisi di spettrometria gamma, sui campioni ambientali, quali ad esempio il fallout;
- ✓ Controllo della radioattività mediante analisi di spettrometria gamma sui campioni alimentari sia prelevati dai Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR, sulla base del piano di campionamento annuale emanato dal Servizio Salute della Regione Marche, sia campionati dall'Ufficio di Sanità Marittima di Ancona.
- ✓ Controlli radiometrici su rottami metallici;
- ✓ Supporto tecnico alle Prefetture per quanto riguarda il rilascio di pareri per le istanze di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B.

Monitoraggio aerobiologico – pollini. Presso il Centro a Valenza Regionale di Ascoli Piceno viene svolta l'attività di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri della



stazione di Castel di Lama/Ascoli Piceno (AP₄), sita nella fascia climatica sublitoranea, dalla stazione di campionamento (AP₅) presso il comune di Comunanza, sita nella fascia climatica subcontinentale e dalla stazione di Pesaro (PU₁), sita nella fascia climatica litoranea alto-adriatica i cui dati vengono letti dal personale della provincia e sottoposti a validazione dal Centro Regionale ARPAM.

Sono stati emessi bollettini settimanali dei pollini e delle spore pubblicati sul sito web di ARPA Marche e trasmessi i dati alla rete Pollnet, rete di monitoraggio aerobiologico del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente di cui ARPAM fa parte.

1.6 Attività ispettiva, di controllo ambientale e pareri

Acque di scarico Relativamente alla verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. degli scarichi urbani, industriali e zootecnici, nel corso del 2017 è proseguito il monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni.

L'attività comprende inoltre valutazioni complessive annuali, da inviare a Provincia e Regione, in ottemperanza alla vigente normativa.

Sono state effettuate ispezioni agli scarichi di attività industriali su richiesta di Enti e di Forze di Polizia.

Ai controlli programmati delle acque reflue urbane ed industriali si sono aggiunti ulteriori controlli, a seguito di segnalazioni di particolari situazioni, comprendenti anche i controlli del corpo recettore dello scarico, per le verifiche di eventuali inquinamenti ambientali. È stato fornito supporto tecnico-analitico agli organi di controllo quali Polizia Provinciale, Corpo Forestale, NOE, Carabinieri, nelle indagini inerenti la presenza di scarichi non autorizzati e/o non depurati sui principali corsi d'acqua o sul suolo.

L'attività di controllo ha prodotto 1876 campionamenti di acque di scarico sottoposti a controllo analitico per la verifica della conformità alla normativa di settore e all'autorizzazione. In materia di acque di scarico sono stati prodotti n. 1006 pareri e relazioni tecniche alle autorità competenti.

Aria – emissioni in atmosfera. Con l'istituzione del Servizio Inquinamento atmosferico a valenza regionale si è voluto dare unitarietà a tale argomento per la sua specificità e specializzazione del personale tecnico in particolare in termini di campionamento alle emissioni. Al Servizio Inquinamento atmosferico vengono inoltrate pertanto le richieste dei Servizi Territoriali in materia di controllo alle emissioni industriali e della qualità dell'aria, mentre i pareri e i contributi istruttori vengono svolti dai Servizi Territoriali.

L'ARPAM ha nel 2017 continuato a svolgere attività di supporto con il rilascio di valutazioni tecnico-scientifiche e pareri nell'ambito dei procedimenti autorizzatori degli Enti Competenti, con costi a carico del gestore o soggetto richiedente come previsto dall'art 15 L. 132/2016, con particolare riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10, in linea con la D.G.R.M n.1600 del 21/12/2004, per procedimenti di VIA, VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (art.269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.) ed AUA (D.P.R. 59/2016). A tale riguardo è necessario segnalare nel 2017 un numero di pareri di 383, in significativa riduzione rispetto al 2016 (463).

Rifiuti, siti inquinati. Anche nel 2017, è continuata l'importante ruolo svolto da ARPAM nella valutazione dei progetti e nel controllo sui siti inquinati, confermando le attività svolte negli anni precedenti nell'ambito della valutazione dei piani di caratterizzazione, dei piani di messa in sicurezza, dei documenti di analisi di rischio e dei progetti di bonifica.

I Servizi Territoriali hanno inoltre fornito il supporto tecnico alle Forze di polizia in accertamenti ambientali.



Nel 2017 sono proseguite le attività di caratterizzazione attribuite ad ARPAM dalla Convenzione Regione-ARPAM sul SIN di Falconara M.ma sulle linee A1 – A3 e B1.

Su specifica richiesta Ministeriale sono stati svolti specifici controlli sull'attività di bonifica e/o messa in sicurezza operativa delle aree private ricadenti nel SIN tra cui quelle dell'ex Montedison e della raffineria Api.

La legge regionale 12 ottobre 2009, n.24, all'art.2, comma 1, lett. l), dispone che venga approvato annualmente l'aggiornamento dell'anagrafe dei Siti Inquinati Regionali; è stata formalizzata alla Regione una nuova e innovativa procedura gestionale dei siti inquinati facendo uso di uno specifico software denominato SIRSI; tale nuovo sistema è in sostituzione di quello attualmente vigente con DGR 14-3-2011 n. 329.

Nell'ambito dei Siti Inquinati sono state prodotte 372 pareri e relazioni tecniche alle autorità competenti, mentre in materia di rifiuti sono state prodotte 901 pareri e relazioni tecniche.

Tale attività è svolta da ARPAM che assume anche il ruolo di gestore dell'anagrafe dei siti. Su richiesta della Regione è stato elaborato un documento tecnico sui siti pubblici seguendo procedure di analisi di rischio relative al fine di produrre un elenco di priorità secondo valutazione del rischio.

L'ARPAM nell'ambito del compito istituzionale previsto da D. Lgs. 152/06 all'art. 189, ha gestito nell'anno 2017 la sezione del catasto dei rifiuti assicurando la tenuta del quadro conoscitivo completo e aggiornato relativo al sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Rinnovato, come negli anni precedenti, anche per il 2017 l'impegno per la stesura del rapporto annuale sui rifiuti urbani, in collaborazione con la Regione, e quello sui rifiuti speciali.

In seguito alla richiesta della Regione, l'ARPAM ha svolto per l'anno 2017 le analisi merceologiche sui rifiuti urbani indifferenziati.

Radiazioni non ionizzanti e rumore.

Su tali argomenti l'Agenzia è stata impegnata nel 2017 a svolgere sia compiti che derivano dalla domanda normativa che dalla domanda di controllo che viene dal territorio. In particolare l'Agenzia ha svolto compiti di supporto alle autorità competenti rilasciando pareri e contributi istruttori ai fini di provvedimenti autorizzativi su rumore e campi elettromagnetici.

Nell'ambito dei pareri su rumore si è registrato nel 2017 una forte riduzione di richieste di contributi da parte dei Comuni passando dai 600 pareri nel 2016 a 241 nel 2017. Non si può escludere che tale riduzione sia conseguente all'entrata in vigore della L. 132/2016 che pone a carico del soggetto richiedente l'autorizzazione i costi per il parere ARPAM. Per quanto riguarda i pareri sui CEM si registra nel 2017 n.607 pareri in linea con quanto svolto nel 2016 (732). A seguito delle recenti emanazioni di decreti ministeriali in ambito CEM e della recente Legge regionale n. 12/2017 che ha istituito presso l'ARPAM il Catasto regionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in coordinamento con il Catasto nazionale e che ha definito i compiti dell'Agenzia in materia di pareri, vigilanza e controllo, l'Arpam ha proseguito nel 2017 l'attività istituzionale definita in tale ambito dando risposta alle richieste che sono pervenute sia per quanto riguarda l'emissione dei pareri sia in materia di rumore che di campi elettromagnetici a supporto dell'Ente competente, attribuendo i costi al soggetto/gestore come previsto dalla L.132/2016 e dal decreto MATTM 14 ottobre 2016.

Sono stati altresì eseguiti controlli sia in tema di inquinamento acustico che di inquinamento elettromagnetico in particolare su richiesta dei Comuni e delle Forze di Polizia/Procure. E' proseguito il popolamento e l'aggiornamento del **catasto regionale CEM** anche in relazione al recente decreto del marzo 2017 relativo al popolamento del catasto nazionale.

Controlli su impianti AIA. Nel 2017 è stato particolarmente di rilievo l'attività di controllo ordinario su



impianti AIA regionali a seguito dell'emanazione a luglio della specifica DGR relativa al programma controlli anno 2017. I Dipartimenti provinciali hanno assiduamente svolto l'attività che si è protratta anche nei primi mesi del 2018 rilevando anche violazioni sia di carattere amministrativo che penale sistematicamente comunicate all'autorità competenti. Nel 2017 sono state oggetto di visita ispettiva circa 95 aziende AIA. .

Su tali attività di controllo l'Agenzia sta impegnando un rilevante numero di personale tecnico specializzato in un'ottica di sinergia interdipartimentale.

Per quanto riguarda i procedimenti e controlli in materia di **VIA e VAS** l'Agenzia ha prodotto 190 contributi istruttori e relazioni tecniche agli Enti competenti.

Attività su industrie a rischio incidente rilevante (RIR)

L'ARPA Marche in attuazione del Decreto L.gs. 105 del 26.06.2015 "Seveso III" svolge un ruolo attivo nel controllo del pericolo di incidente rilevante connesso con sostanze pericolose. Il D.Lgs. 105/2015 individua il Ministero dell'Interno quale Autorità competente per gli stabilimenti di soglia superiore (ex art. 8), e la Regione per quelli di soglia inferiore (ex art. 6).

Le attività svolte dal personale tecnico dell'agenzia nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 105/2015 nel 2017 hanno riguardato:

- Partecipazione ai gruppi di Lavoro per l'istruttoria dei Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro per i pareri tecnici di compatibilità territoriale ed urbanistica;
- Partecipazione a commissioni per lo svolgimento delle ispezioni ordinarie sui sistemi di Gestione della Sicurezza delle aziende sia soglia superiore che soglia inferiore;
- Collaborazione con le Prefetture per la predisposizione/aggiornamento dei Piani di emergenza esterna

Vigilanza e controlli ambientali - prescrizioni (ex Legge 68/2015)

L'attività di vigilanza e controllo ambientale è un'attività centrale e primaria per l'ARPA che impegna un significativo numero di personale dei Servizi Territoriali e dei Servizi Lboratoristici su tutte le matrici ambientali e che svolgono anche attività connesse alle emergenze ambientali. L'impegno dell'Agenzia è quello di confermare i livelli prestazionali già consolidati e di garantire l'azione di controllo/sorveglianza a seguito di segnalazioni di violazioni ambientali, fornendo anche il supporto alle Procure in particolare nelle relazioni notificate. Con l'introduzione della Legge 68/2015 (c.d. Legge ecoreati) si è assistito ad un rilevante cambiamento del ruolo dell'Agenzia per le attività connessa agli art. 318 bis e seg. del D.Lgs 152/2006 e smi che introduce "prescrizioni" ai reati penali che non hanno costituito danno o pericolo di danno per l'ambiente e non hanno determinato inquinamento o disastro ambientale. dove l'ARPA assume, oltre all'ovvio ruolo di controllo, anche quello di struttura specialistica che, in alcuni casi, assevera la prescrizione data da un organo di PG non specialistico. Attualmente le asseverazioni alle prescrizioni dettate dagli UPG dell'organo accertate, vengo effettuate dai Dipartimenti Provinciali che hanno strutture e personale specialistico. In tale ambito il Consiglio delle Agenzie ha emanato nel 2016 il doc,82/16-CF con cui si definiscono gli "indirizzi per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis del DLgs 152/2006" a cui l'Agenzia si orienta allo scopo.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle prescrizioni ed asseverazioni svolte e dell'ammontare delle sanzioni:

Statistica ecoreati L. 68/2015 - anno 2017



codice	Descrizione indicatore	Numero
1	N. prescrizioni emesse (1)	25
1.1	N. prescrizioni emesse relative a emissioni in atmosfera	16
1.2	N. prescrizioni emesse relative a rifiuti	7
1.3	N. prescrizioni emesse relative a scarichi	2
1.4	N. prescrizioni emesse relative ad AIA	0
1.5	N. prescrizioni emesse relative aaltre categorie	0
2	N. prescrizioni ottemperate rispetto a quelle emesse (ammesse al pagamento)	16
3	N. prescrizioni non ottemperate rispetto a quelle emesse	1
4	N. prescrizioni ottemperate e non pagate rispetto a quelle emesse	4
5	N. prescrizioni ammesse al pagamento per condotta esaurita e adempimento spontaneo rispetto a quelle emesse	1
6	Importo totale riscosso dalle sanzioni per prescrizione	€ 27850,00
7	N. asseverazioni richieste su prescrizione di altri Enti	18
8.1	Conteggio delle CNR emesse per il delitto di inquinamento ambientale (art. 452 bis)	1
8.2	Conteggio delle CNR emesse per il delitto di disastro ambientale (art. 452 quater)	0
8.3	Conteggio delle CNR emesse per il delitto di traffico e abbandono di materiali ad alta radioattività (art. 452 sexies)	0
8.4	conteggio delle CNR emesse per il delitto di impedimento del controllo (art. 452 septies)	0
8.5	Conteggio delle CNR emesse per il delitto di omessa bonifica (art. 452 terdecies)	0

Attività in pronta disponibilità – gestione delle emergenze ambientali

Tale attività riveste carattere istituzionale obbligatorio ed impegna in maniera rilevante l'Agazia nelle sue articolazioni dipartimentali.

In ogni Dipartimento è istituito in servizio di pronta disponibilità il cui personale viene chiamato, o meglio dovrebbe essere chiamato, nelle situazioni emergenziali. Tuttavia ormai da diversi anni si assiste a richieste di intervento spesso in situazioni non definibili emergenziali che invece potrebbero essere gestite nel normale orario di lavoro.

La mancanza di un'adeguata qualificazione della richiesta di intervento comporta un impegno del personale e costi connessi che almeno nel 30% dei casi non sono correlabili a situazioni di gravità ambientale che vanno affrontate nel più breve tempo possibile in relazione alla peculiarità dell'evento e alla sua incidenza sull'ambiente.

Le richieste di intervento nel 2017 pervenute all'Arpam evidenziano come circa il 65% riguardano inconvenienti legati a molestie olfattive che raramente sono associate ad emergenze ambientali e che pertanto, dovrebbero essere affrontate con posticipazione ad interventi di vigilanza programmata. Tuttavia è anche necessario evidenziare come per tali casi valutabili come situazioni con assenza di rischio, non è facilmente compresa dai cittadini che vorrebbero sempre un intervento ad ogni inconveniente ambientale per la cui risposta necessiterebbero risorse attualmente non disponibili nell'Agazia. E' evidente pertanto la necessità di attivare anche una adeguata comunicazione allo scopo.



Attività di verifiche impiantistiche

Nel 2017 si è istituito un unico Servizio impiantistica con sede presso il Dipartimento di Ancona. L'anno 2017 continua ad essere caratterizzato dalle attività formative messe in atto per la riqualificazione di alcuni tecnici, nelle attività di verifica obbligatorie ed esclusive.

E' importante evidenziare che le suddette attività, tutte inevitabilmente concentrate dal punto di vista tecnico amministrativo presso il Dipartimento di Ancona, erano in passato svolte da dipendenti in organico del solo Dipartimento di Ancona: dal 1 Luglio 2017 la unificazione nel Servizio Impiantistica, che copre territorialmente tutta la regione, sono effettuate anche ai dipendenti dei Dipartimenti Provinciali di AP,MC,PU che "funzionalmente" operano nell'ambito del suddetto Servizio.

Sempre a proposito della riqualificazione del personale si è compiuto l'addestramento per la partecipazione alle commissioni provinciali per il rilascio delle patenti di conduttore di generatore di vapore e di impianti termici di una nostra funzionaria Ingegnere di Ascoli Piceno.

Come negli anni scorsi anche nel 2017 non è mancato l'impegno del Servizio Impiantistico nell'ambito del CTR (legge Seveso).

L'attività di verifiche impiantistiche ha continuato ad evidenziare una riduzione delle prestazioni, già evidenziata negli ultimi anni, passando da 17453 prestazioni nel 2016 a 14698 nel 2017.

Epidemiologia ambientale L'attività del Servizio Epidemiologia ambientale, parte integrante della Rete Epidemiologica Regionale (REM) e dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale della Regione Marche (OEA),- si è sviluppata anche nell'anno 2017 sulle diverse direttrici dell'impegno relativo agli obblighi istituzionali (pareri, consulenze agli enti della sanità e territoriali), della elaborazione statistica di dati e informazioni, della comunicazione e divulgazione - anche attraverso specifiche attività formative - di contenuti afferenti il rapporto ambiente/salute, della comunicazione e percezione del rischio, della realizzazione di studi epidemiologici interessanti particolari realtà del territorio.

Fra queste sono da segnalare, in particolare:

- la conclusione e pubblicazione dello studio relativo a Potenza Picena ed ai comuni limitrofi di Camerata Picena, Monte Roberto, Castelplanio, Fermo e Ponzano di Fermo, Castelfidardo, Cingoli, Recanati, Osimo, Monte San Giusto, Corridonia, Morrovalle, Montelupone, Recanati, Monte Urano, Montegranaro, Monte San Pietrangeli (gennaio 2017);
- la nuova indagine epidemiologica osservazionale descrittiva, condotta in collaborazione con ASUR e ARS, sullo stato di salute della popolazione residente a Falconara Marittima (maggio 2017);
- l'aggiornamento con i dati 2013 dell'indagine sull'aborto spontaneo nelle Marche (luglio 2017), che ha inoltre indagato le numerose variabili personali e comportamentali che influiscono sulla sua occorrenza;
- il lavoro sulla esposizione ad alcuni contaminanti atmosferici (PM_{2,5} e NO₂) nella regione Marche, che si avvale dei risultati della comparazione di fonti dati sulla contaminazione atmosferica a livello continentale effettuata dall'Imperial College di Londra (agosto 2017);
- l'aggiornamento e rielaborazione dell'Atlante Epidemiologico Ambientale della regione Marche con i dati di mortalità 2006-2014.

Tra i progetti pluriennali di più ampia portata sono da evidenziare:

- la partecipazione attiva al programma scientifico nazionale CCM "EpiAmbNet" (Ambiente e Salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione d'impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione) finanziato dal Ministero della Salute;
- il programma di sorveglianza epidemiologica e sanitaria sui residenti nei comuni facenti parte dell'area ex AERCA, dove - con la costituzione del Comitato previsto all'art. 9 del Piano approvato con DGRM n. 340/2017



- si sono formalmente avviate le attività previste nella Fase 1 del progetto (raccolta e analisi statistica dei dati sanitari correnti, stesura di un primo report epidemiologico e approvazione del piano per la comunicazione agli stakeholders).

I pareri, le consulenze e le osservazioni richiesti da privati e istituzioni ed espressi in Tavoli Tecnici, Conferenze di servizi, relazioni o risposte a singole istanze hanno costituito attività costante nel corso dell'anno; tra questi si ricorda il supporto ai Servizi dell'ASUR su problematiche locali prevalentemente di natura tossicologica ambientale e sul rischio ambientale e sanitario nell'ambito delle procedure di bonifica dei siti inquinati e di valutazioni di impatto nei procedimenti autorizzatori ambientali, e quelle ad amministrazioni pubbliche mediante programmazione e implementazione di indagini epidemiologiche descrittive e analitiche e di studi di tossicologia ambientale.

1.7 comunicazione ambientale ed educazione ambientale

COMUNICAZIONE AMBIENTALE - L'attività di comunicazione ed informazione ambientale rivolta al grande pubblico promuove la conoscenza e la coscienza critica riguardo la sostenibilità dello sviluppo e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi pubblici, pubblicazioni tematiche specifiche e collaborazioni con media e soggetti diversi.

La Direzione Tecnico Scientifica sovrintende la comunicazione ambientale dell'ARPAM e provvede alla costante implementazione degli strumenti divulgativi e all'accertamento e verifica delle informazioni che provengono dai dipartimenti prima della validazione.

Dal report annuale sui dati e sulle azioni conseguenti al monitoraggio del sito ARPAM nell'anno 2017 emerge un aumento degli utenti che sono stati 70245 con un valore medio di 192 al giorno.

Il restyling grafico e funzionale terminato i primi mesi dello scorso anno, dettato dall'esigenza di coniugare la sicurezza informatica con una fruibilità migliore e più consonante all'utenza specifica del sito, ha rappresentato un oggettivo passo in avanti, tuttavia, il sito resta work in progress cioè stabilmente disponibile alla valutazione di proposte e modifiche migliorative che giungono dai visitatori, questo proprio per avvicinare sempre più l'Agenzia con gli utenti variamente intesi (cittadini, Associazioni, Enti)

La visualizzazione da smartphone e tablet con la relativa responsività ha ampliato in modo significativo la consultazione rendendo momentaneamente superflua la realizzazione di una app dedicata come invece precedentemente ipotizzato.

L'utilizzo di smartphone e tablet risulta maggiormente evidente nei mesi estivi e con particolare riferimento all'accesso all'applicativo della "balneazione" e al servizio "meteo".

Le principali pagine consultate in accesso oltre alla home page (dove peraltro è già possibile entrare direttamente in molte delle pagine tematiche) sono quelle relative ai "concorsi", alla balneazione, al "meteo" (link sulla pagina redatta dal Servizio di Protezione Civile Regionale), all'albo e alla sezione "amministrazione trasparente" (dove sono allocati secondo il D.Lgs n.33/2013 tutti gli atti relativi alla gestione dell'Agenzia) e poi via via tutti i temi e le matrici ambientali.

Un significativo aumento di accessi e relativa consultazione si è registrato nelle pagine relative alla balneazione soprattutto per quello che riguarda l'accesso all'applicativo relativo e per quello che riguarda le tematiche ambientali dei rifiuti e dei campi elettromagnetici.

Consolidato il numero degli accessi alle pagine relative alla qualità dell'aria sia per quello che riguarda l'applicativo della Rete di Monitoraggio che relativamente al monitoraggio aerobiologico (comunque in crescita grazie anche alla fattiva collaborazione di ARPA Marche con specialisti allergologi che contribuiscono ad integrare il bollettino settimanale dei pollini e delle spore).



Da una visualizzazione monotematica è possibile constatare come l'accesso ai temi ambientali continui ad essere legato alla stagionalità, la "qualità dell'aria" con il relativo applicativo risulta maggiormente consultato nei mesi invernali mentre l'applicativo della "balneazione" risulta esserlo nei mesi estivi.

Si consideri comunque che l'accesso a questi due applicativi esterni (aria e balneazione) può avvenire direttamente e in modo indipendente dall'accesso al sito dell'ARPAM pertanto il numero sopra riportato è notevolmente sottostimato rispetto alla realtà.

Proprio i due applicativi (balneazione e qualità dell'aria) risultano essere oggi elementi distintivi dell'informazione tematica ambientale, il loro tempestivo aggiornamento, lo storico e la poliedricità facilmente riscontrabile rispetto alle numerose possibilità di report, sono aspetti oggettivamente migliorati rispetto alle precedenti versioni.

Relativamente al modulo di registrazione presente nel menù "comunicazione", gli invii sono stati 21.

Il modulo è stato utilizzato per l'iscrizione nella mailing list finalizzata alla spedizione delle newsletter, in altri casi gli utenti hanno utilizzato il "modulo" e nello specifico il campo "osservazioni" per porre quesiti inerenti i più svariati temi, dal reperimento di particolari documentazioni al manifestare una problematica ambientale vissuta direttamente, alla richiesta di intervento.

Queste osservazioni sono state poi girate ai vari responsabili dei servizi dei dipartimenti di pertinenza per le risposte di merito.

Newsletter 2017

Nel 2017 sono state redatte ed inviate n.22 numeri della newsletter di ARPA Marche, nel sito internet risultano presenti e sotto forma di archivio (compresi gli anni pregressi) e sotto forma di news nell'apposito campo della home page.

La newsletter raggiunge ad ogni invio oltre 500 indirizzi, da quelli istituzionali di tutti i comuni della Regione Marche alle ASUR all'ARS alle ARPA e all'indirizzario di cittadini/e costituitosi nel tempo mediante apposita iscrizione o semplice segnalazione.

La scelta di uscire sempre più dalla versione cartacea cercando di privilegiare quella on-line ha fatto sì che l'interattività del documento in formato elettronico potesse consentire ogni volta di spaziare in tanta documentazione già allocata e presente nel sito in modo automatico, pertanto la newsletter risulta fornire spunti tematici che poi possono essere sviluppati direttamente nelle sezioni del sito.



Pubblicazioni 2017

Nel 2017 sono state dodici le pubblicazioni tematiche oltre a quelle presenti nella sezione "amministrazione trasparente" inerenti i piani tematici come performance e anticorruzione



“Tra la fine dell’anno 2016 e l’inizio del 2017 un particolare impegno è stato riservato, oltreché alle normali operazioni di aggiornamento, all’adeguamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito ai nuovi obblighi di pubblicazione introdotti con l’approvazione del d.lgs. n. 97/2016.

Il menù delle sottosezioni ed i relativi contenuti sono stati aggiornati ed integrati come previsto dalle nuove disposizioni legislative, per un totale di 23 sottosezioni e 70 sotto-sottosezioni, popolate con oltre 400 documenti pubblicati in versione integrale.

A ciò è da aggiungere la costruzione di apposite pagine “Indice” per le sottosezioni più articolate (diciotto in totale), che agevolano la navigazione meglio orientando gli utenti nella ricerca dei documenti e delle informazioni.”

La valutazione complessiva dell’anno può essere considerata positiva sia sotto l’aspetto numerico e statistico che sotto quello dell’interazione con l’utenza di riferimento.

Quest’ultimo aspetto ha richiesto e richiederà un particolare impegno per porre in essere tempestivamente quei correttivi che coniughino il soddisfacimento degli obblighi legislativi con l’accessibilità complessiva del sito, partendo comunque da un livello consolidato che non necessita di stravolgimenti.



CAPITOLO 2 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Il modello organizzativo

Il modello organizzativo dell’Agenzia è stato approvato il 10 ottobre 2016 dalla Giunta Regionale delle Marche con DGRM 1201 del 10/10/2016. L’obiettivo è quello di poter rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più specifici e complessi, che vengono assegnati all’Agenzia dalle norme, dai LEPTA e da competenze aggiuntive che la Regione intende affidare all’Arpam.

Il modello organizzativo attua un accorpamento ed una centralizzazione dei compiti, non solo di laboratorio ma anche di quelli relativi alle procedure amministrative ed ispettive, che devono rispettare anche sistemi di qualità accreditati dagli organismi certificatori.

I principi cardine sono:

- superamento dell’attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della interdisciplinarietà del lavoro;
- impostazione del modello organizzativo dipartimentale su 2 macrostrutture-servizi a cui si aggiungono i servizi a carattere regionale, con conseguente notevole semplificazione e razionalizzazione dell’organizzazione;
- valorizzazione delle specializzazioni esistenti e consolidate nelle diverse realtà territoriali;
- valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori dell’Agenzia.

Il modello organizzativo si propone quindi di rispondere più adeguatamente alla necessità di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell’Agenzia, ponendosi quale strumento di cambiamento con auspicati effetti positivi sull’efficienza, sull’efficacia e sulla qualità dell’attività di prevenzione e tutela ambientale.

In particolare, si descrivono di seguito alcuni aspetti più peculiari della modifica organizzativa adottata:

SERVIZIO LABORATORISTICO:

- istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche;
- miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l’ottimizzazione nell’utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie;
- aumento della capacità produttiva dei laboratori;
- miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio;
- miglioramento del Sistema Qualità.

SERVIZIO TERRITORIALE:

- istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l’attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio;



- approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall'evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS);
- uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).

SERVIZIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- gestione della Rete Regionale della qualità dell'aria
- emissioni in atmosfera

SERVIZIO IMPIANTISTICA:

- riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali;
- unificazione dei Servizi Ambienti Vita e Lavoro e Impiantistica Regionale in un unico Servizio Impiantistica presso il Dipartimento di Ancona e previsione di strutture ad esaurimento nei Dipartimenti Provinciali.

DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA:

- riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica;
- miglioramento della qualità dell'attività di elaborazione dati e della reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza;
- miglioramento nella comunicazione ambientale, implementazione dell'attività di modellistica, ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione, costante aggiornamento del sito web, miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- coordinamento presso la Direzione tecnico scientifica delle attività tecniche relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA;
- maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica.
- riconduzione delle "attività informatiche" alla Direzione Tecnico Scientifica

DIREZIONE AMMINISTRATIVA:

- riorganizzazione delle funzioni della Direzione Amministrativa;
- riconduzione presso la Direzione Amministrativa degli uffici con funzioni di Staff
- allocazione dell'Ufficio attività informatiche presso la Direzione Tecnico Scientifica
- definizione più analitica, anche in coerenza con la recente normativa in materia di trasparenza-anticorruzione, delle funzioni dei servizi amministrativi.



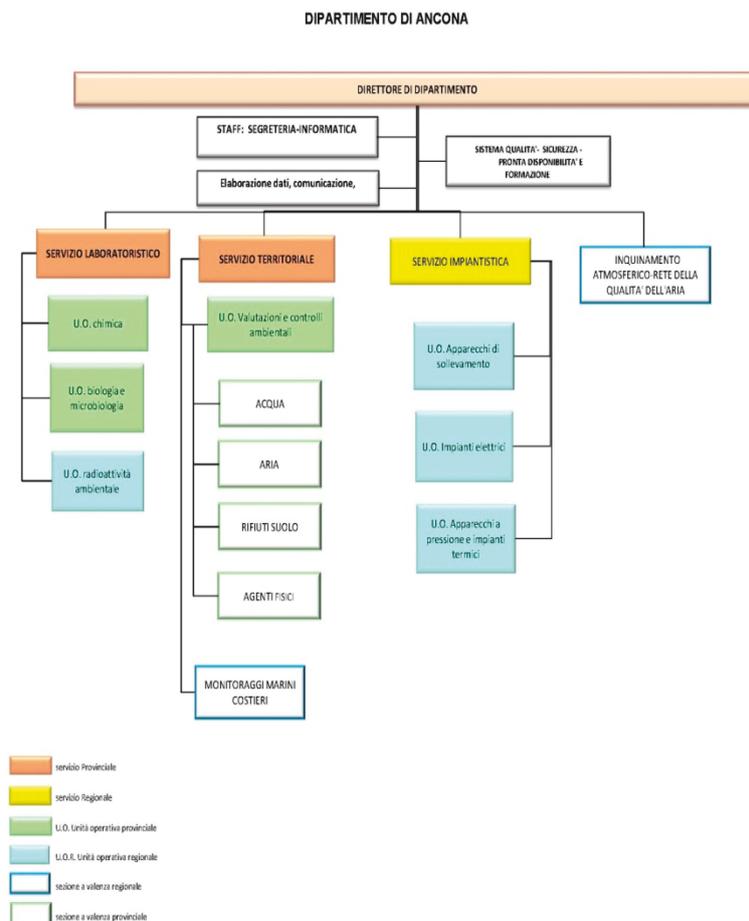
2.2 L'attuazione del modello organizzativo aziendale nel 2017 ed il suo impatto sull'organizzazione

Fino al 2016 il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative.

L'attuale assetto organizzativo, basato invece sull'impostazione del tipo "linea di attività" ed in cui le matrici ambientali restano comunque incardinate in tutti i dipartimenti nell'area territoriale, ha iniziato a prendere forma e sostanza a partire dal mese di maggio con le Deliberazioni del Direttore Generale n.78/2017, n.80/2017, n.87/2017, n.100/2017, n.107/2017, n.116/2017, n.120/2017, n.121/2017, n.131/2017, n.148/2017 attraverso le quali sono stati approvati i Regolamenti per il conferimento degli incarichi, graduate le funzioni e successivamente attribuiti gli incarichi dirigenziali.

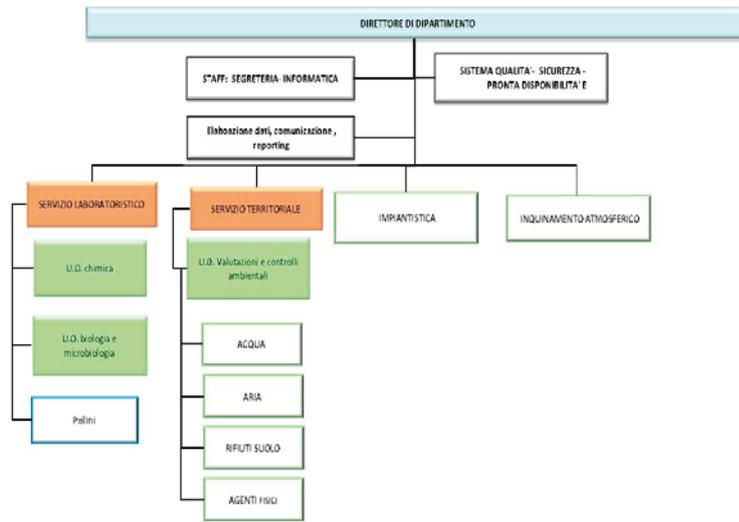
Il processo si è completato con l'approvazione della determina n.151/2017 di assegnazione del personale del comparto ai diversi Servizi/Strutture.

Si riepiloga di seguito l'assetto organizzativo iniziando dai Dipartimenti di Ancona ed Ascoli Piceno



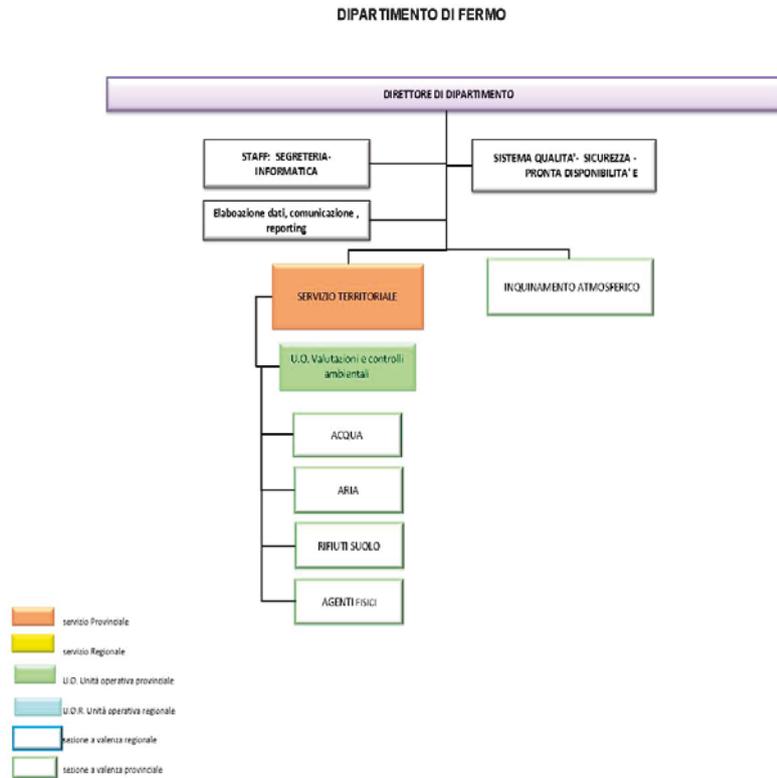


DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO





Il dipartimento di Fermo, invece, si sviluppa principalmente lungo la linea di attività "territoriale" in quanto, in tale dipartimento, non è strutturata l'attività laboratoristica.

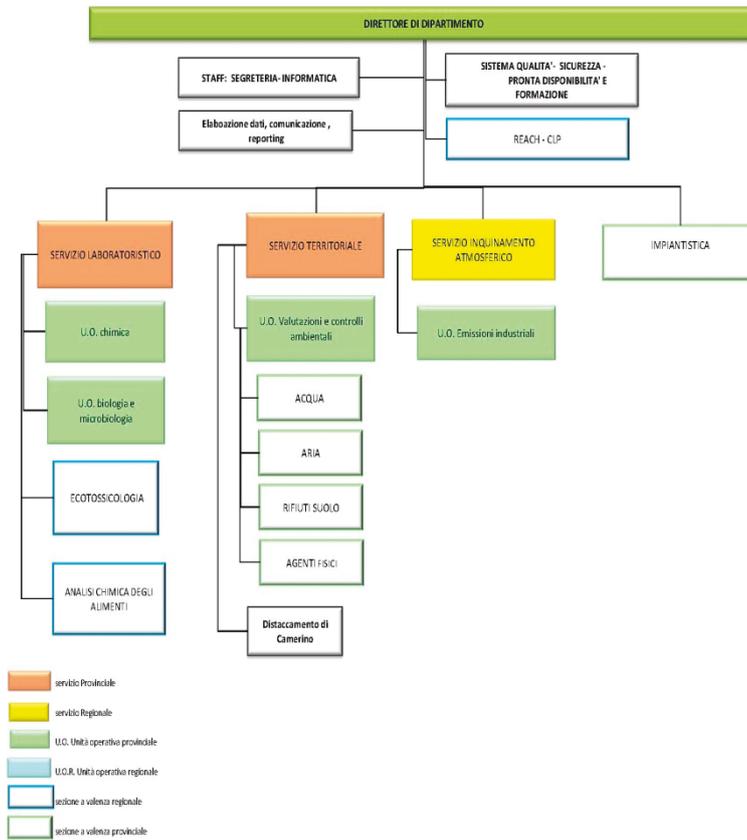


Così in un quadro sinergico con il dipartimento di Ascoli Piceno, i campioni prelevati sono recapitati presso il laboratorio di quest'ultimo dipartimento.



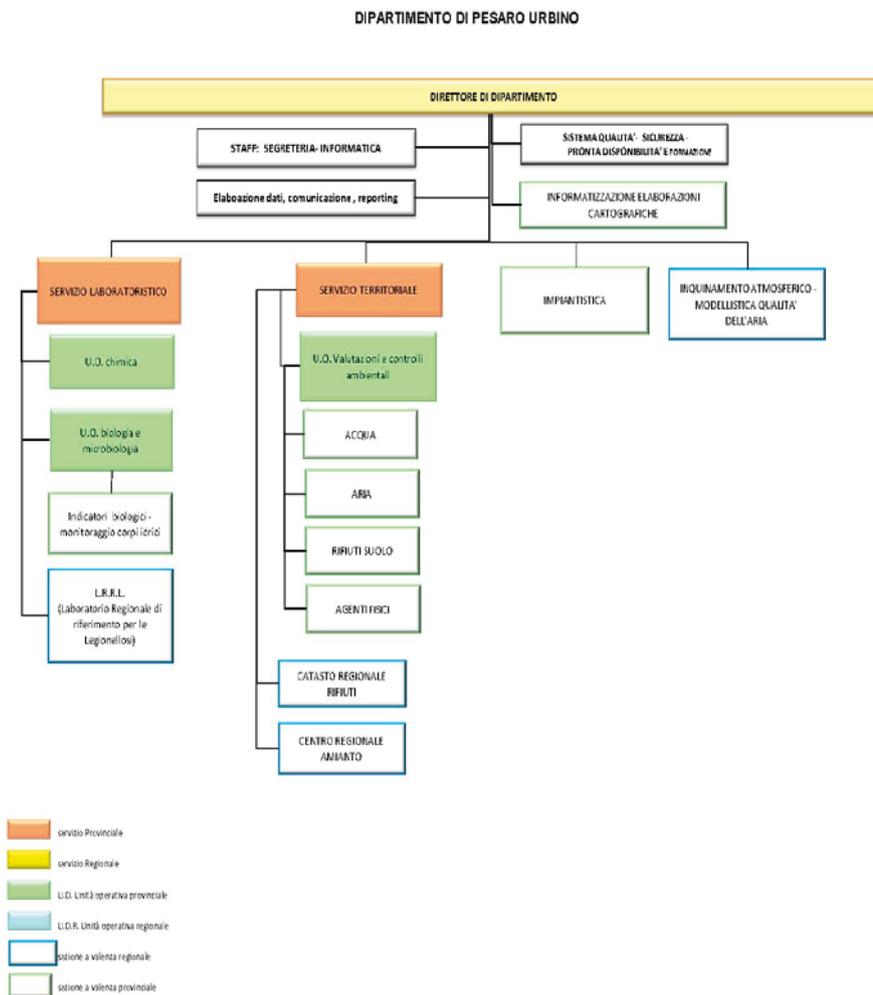
Nel dipartimento di Macerata l'organizzazione presenta l'istituzione di un "servizio inquinamento atmosferico" a valenza regionale, quale centro di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.

DIPARTIMENTO DI MACERATA





Il dipartimento di Pesaro-Urbino si sviluppa come segue:

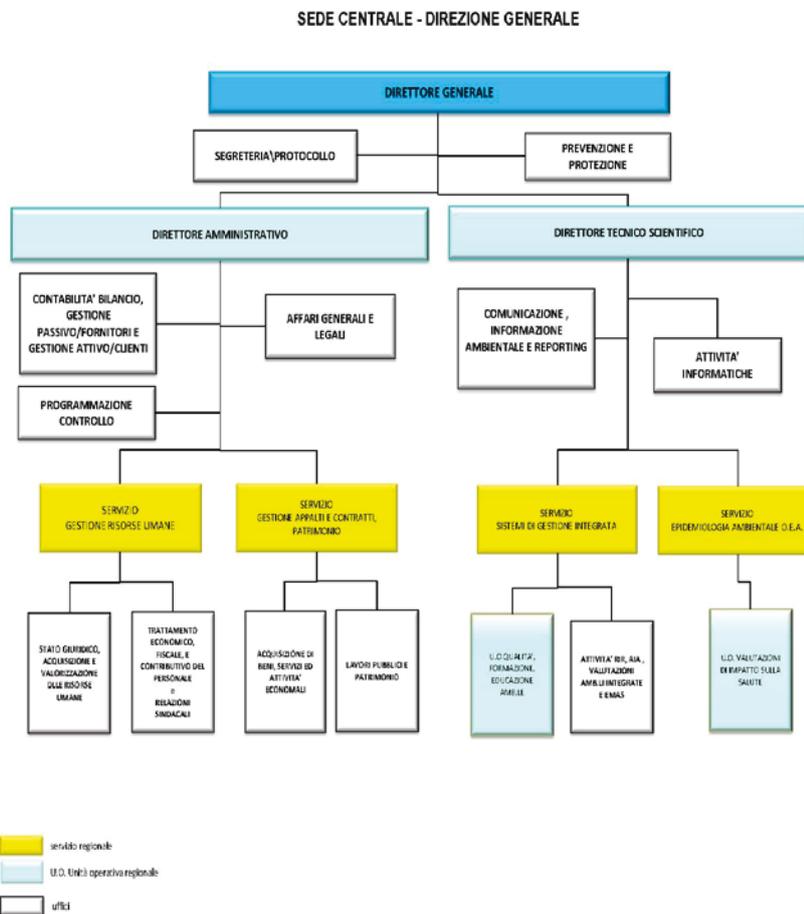


Si evidenziano le peculiarità del dipartimento che per l'amianto e il catasto rifiuti si pone come centro di riferimento regionale

Segue infine la strutturazione della Direzione Generale



DIREZIONE GENERALE – organizzazione



In conclusione, il modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali e della Direzione Generale, che si sostanzia negli schemi di organizzazione precedentemente indicati, evidenzia la caratteristica articolazione dei Dipartimenti Provinciali in due Servizi: il “Laboratoristico” e il “Territoriale”.

Ad essi si aggiungono come riferimenti regionali “l’Impiantistico” e “l’inquinamento atmosferico”; il primo ad Ancona ed il secondo a Macerata.



CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO

3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale

Come già accennato al capitolo 2, il Dipartimento Provinciale è la struttura organizzativa che rappresenta la presenza dell'Agenzia sul territorio deputata all'espletamento, in modo sinergico e coordinato, con le altre strutture dell'ARPAM, delle attività laboratoristiche, di valutazione tecnico-scientifica e di controllo e vigilanza ambientale del territorio di riferimento.

Spetta invece quale compito di governo alla Direzione centrale, la direzione ed il coordinamento sia della struttura centrale che delle articolazioni periferiche.

Anche per l'Esercizio 2017, resta valida l'impostazione utilizzata con il Bilancio di Previsione 2016, quando era sorta la necessità di individuare una metodologia di rilevazione delle informazioni, sia di attività che di utilizzo delle risorse, riconducibile alle funzioni istituzionali dell'Agenzia di cui all'art.5 della L.R. n.60/97 ed ai relativi "Macro-Centri di Costo".

La logica seguita per la riclassificazione dei costi per aree funzionali Dipartimentali Provinciali è stata, appunto, sperimentata con efficacia per la prima volta con il Bilancio di Previsione 2016 ed ha consentito, così come peraltro anche auspicato dal Comitato di supporto all'indirizzo ed alla vigilanza sull'ARPAM, di individuare quali macro-centri di costo di livello funzionale proprio i medesimi Dipartimenti Provinciali e la Direzione Generale.

Rispetto a tali macro-centri è possibile altresì aggregare le varie attività svolte. Infatti, ognuna di queste aree funzionali (ovvero ogni macro-centro di costo) può essere poi ulteriormente suddivisa in una serie di sotto-centri che si riferiscono ad attività più ristrette, anche se aggregabili sempre secondo la logica funzionale.

Così, ad esempio, sono individuabili nell'ambito dei macro-centri di costo dei Dipartimenti Provinciali, i centri di costo "Laboratorio" e "Territorio".

Da rilevare che – in aderenza alla struttura organizzativa adottata – nell'ambito del Dipartimento Provinciale di Ancona viene inoltre riepilogato il Centro di Costo a "valenza" regionale (in quanto supportato a livello funzionale anche dagli altri Dipartimenti) Impiantistica, così come il Centro di Costo Servizio Inquinamento Atmosferico (sempre a "valenza" regionale) viene rilevato nel Dipartimento di Macerata.

Sempre nel rispetto del nuovo assetto organizzativo, il Centro di Costo Epidemiologia Ambientale viene rilevato nell'ambito dei servizi direzionali in quanto afferente alla Direzione Tecnico-Scientifica.

Ne deriva che, nelle schede che seguiranno ai paragrafi successivi, saranno innanzitutto evidenziate per ciascuna linea di attività/progetto (coincidente con i centri di costo) le attività svolte suddividendole – nelle more dell'adozione dei c.d. LEPTA - in: istituzionali obbligatorie, istituzionali non obbligatorie e servizi aggiuntivi.

Inoltre, attraverso tali schede, per ciascun Dipartimento (macro-centro) e ciascuna linea di attività/progetto (centro di costo) sono esplicitati i destinatari dell'attività o progetto, gli obiettivi ed i relativi indicatori, la durata e la tipologia dell'attività/progetto ed infine gli aspetti economici.

In ultima analisi e sotto l'aspetto tecnico, si ritiene utile evidenziare che la metodica di rilevazione contabile dei costi è ancora basata sulla riclassificazione degli attuali Centri di Costo così come oggi definiti nell'ambito della contabilità analitica ed impostati secondo una logica di misurazione a matrice ambientale (es. Servizio Acque, Servizio Aria, Servizio Rifiuti e Suolo, etc.).

A tal proposito si segnala comunque come siano in via di definizione le procedure per l'avvio della rilevazione dei costi in contabilità analitica attraverso l'adozione del nuovo piano dei centri di costo, stabilito con determina del Direttore Generale n.198/2017.



Ad ogni modo, per alcuni costi è stato possibile procedere secondo una logica di attribuzione diretta ai macrocentri individuati e, quindi, alle linee di attività. Per altri costi, soprattutto quelli di tipo intermedio (ad es. le direzioni e le unità amministrative di Sezione provinciale) invece, è stato necessario procedere ad un ribaltamento sulla base di alcuni driver, primo fra i quali il costo del personale, definito sulla base degli FTE (full time equivalent) impiegati per ciascuna linea.

Si rileva infine che rispetto all'allocazione del personale, le tabelle esposte nei paragrafi successivi e riferite ai diversi Dipartimenti Provinciali, evidenziano l'allocazione delle risorse umane anche sotto il profilo funzionale e non prettamente gerarchico.



3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività individuate nel Dipartimento Provinciale di Ancona, vale a dire "Laboratorio", "Territorio", "Impiantistica" che, in termini di contabilità analitica, sono state elaborate e riclassificate come specifici Centri di Costo (C.d.C.).

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ancona" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Si rileva come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ancona le attività riguardanti la radioattività ambientale e quelle relative alla gestione dei mezzi nautici per i monitoraggi marino costieri.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Impiantistica", della valenza Regionale del Servizio che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.

Si precisa altresì che le linee di attività ivi descritte così come le informazioni generali riferite alla durata ed alla tipologia degli obiettivi, sono quelle/i definite/i in occasione della redazione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 al quale occorre fare riferimento per la successiva analisi degli scostamenti.



Scheda n.1 - C.d.C “Attività Laboratoristica Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Dott.ssa Roberta Orletti

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Attività analitica
Tipologia di attività e servizi
all’utenza

Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)

attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)

attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)

attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)

attività analitica su campionamenti di matrici ambientali, alimentari e varie (escluse acque potabili) per monitoraggio della radioattività ambientale e dei gas radon

attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)

attività analitica su campioni di acque di strato da piattaforme e impianti di estrazione idrocarburi

attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)

attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo

attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti

attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione

attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave

attività analitica su campioni di pellet, biomasse

attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)

attività analitica su campioni di aria per controlli in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs152/2006)

attività analitica su campioni di aria ambiente per controlli e per la rete regionale qualità dell’aria (D.Lgs.155/2010)

attività analitica su campioni prelevati in ambienti di vita e lavoro, igiene industriale su richiesta ASUR

attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali

attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 24-1-1996)

attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura

Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche

attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali

attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)

attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)

analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)

attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DGR 255/2009 e smi)



Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)</i>	
	<i>attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)</i>	
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purché non incompatibili con i compiti istituzionali</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche degli Enti</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>	
Destinatari principali dell'attività	X enti pubblici	
	X imprese private	
	X cittadini	
	X altro Forze di Polizia e Magistratura	
Informazioni generali		
Durata attività	X annuale (2)	X pluriennale (1)
Tipologia attività	X ordinario	
	<input type="checkbox"/> innovativo	
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento 2. Supporto alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere		
descrizione delle attività: 1. integrazione di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione		
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi previste dedicate alla qualità dei sedimenti		
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati		
Aspetti economici		
Anno x 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019		
Importo complessivo: € 1.339.180,89		di cui spese personale: € 860.499,65
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



- 1) A seguito dell'avvio della riorganizzazione a luglio 2017, si è proceduto ad ottimizzare le attività laboratoristiche sia in termini di linee di attività analitica che in termini di sistema qualità. Si è inoltre proceduto insieme agli altri Servizi Laboratoristici ad uniformare e armonizzare le procedure analitiche per la ricerca dei metalli in un'ottica di laboratorio unico multisito.
- 2) Si è proceduto alle analisi sul 100% dei sedimenti fluviali pervenuti al Laboratorio.

Scheda n.2 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ancona”

 <p>ARPAM Agenzia Regionale per la protezione ambientale delle marche</p>
--

Linea attività DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività TERRITORIO
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA
Responsabili della linea attività: Ing. Carlo Bartolini
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)	



	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)	
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici	
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)	
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)	
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)	
	Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)	
	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)	
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)	
	Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 24.01.1996; DGRM n. 255/2009 e s.m.i.)	
	Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 24-1-1996)	
	Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi	
	Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DGR 255/2009 e smi)	
	Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)	
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)	
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005	
	Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)	
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	
	<input type="checkbox"/> innovativo	
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none"> Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. Rivisitazione del rapporto tecnico ai fini della revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere 	
Descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none"> Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore Supporto alla Regione Marche relativamente al prelievo di campioni previsti 	
Risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none"> 100% allineamento tempistiche pareri 100% dei campionamenti necessari alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere 	
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none"> n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento % campionamenti 	
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019	



Importo complessivo: € 1.195.065,10	di cui spese personale: € 931.303,37
-------------------------------------	--------------------------------------

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)

- 1) Si è attivato un'integrazione e supporto tecnico tra i Servizi Territoriali, che ha consentito di fornire all'Ente richiedente il contributo istruttorio nei tempi del procedimento autorizzatorio e in linea con quanto dettato dalla norma in materia di CEM. Sono stati espletati n. 233 pareri (CEM e rumore)
- 2) Sono stati eseguiti tutti i campionamenti di sedimenti fluviali richiesti dalla Regione.

Scheda n.3 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Ancona”

 <p>ARPAM Agenzia Regionale per la protezione ambientale delle marche</p>
--

Linea attività DIPARTIMENTI DI ANCONA – Linea di attività IMPIANTISTICA REGIONALE
Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI ANCONA
Responsabili della linea attività: Ing. Carlo Bartolini
Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01 Verifiche periodiche impianti termici e apparecchi a pressione in ambienti di vita D.M. 1/12/1975 e D.M. 21/5/1974 e R.D. 824/27 e D.M. 329/04. Verifiche SGS Aziende a rischio di incidente rilevante D.Lgs 334/99 s.m.i.
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)
	Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali



Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale X pluriennale
Tipologia attività	X ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: <i>aumento del 2% del numero di verifiche complessive rispetto al 2016</i>	
descrizione delle attività: <i>necessità di garantire una risposta numericamente e qualitativamente adeguata alle richieste da parte degli utenti</i>	
risultati attesi: <i>n. verifiche stimabile in un numero pari agli obiettivi di cui sopra fatte salve cessazioni per quiescenza ecc. ecc.</i>	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici	
Anno	X 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 1.200.452,79	di cui spese personale € 901.015,28

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)

Si conferma l'esecuzione delle attività istituzionali per il 2017, tenuto conto delle avvenute cessazioni e delle rimodulazioni delle medesime a seguito del processo riorganizzativo.

La seguente tabella riepiloga per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività nell'anno 2017.

	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_IMPPIANTISTICA REGIONALE	STAFF	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	0	5	5
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)				3	
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM. ESPERTO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	0			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	3		3
INGEGNERI	0		3		
SANITARIO Comparto	1	4	5,42		10,42
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		2	1		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1	4,42		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	1			
SANITARIO Dirigenza Medica	0	0	0		0
MEDICI	0				
SANITARIO Dirigenza non Medica	1,92	0	0		1,92
BIOLOGI					
CHIMICI	0,92				
FISICI	1				
TECNICO Comparto	14,75	19,67	8	4	46,42
CATEGORIA A - (AUSILIARIO SPECIALIZZATO)				2	
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	6	4		1	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8,75	15,67	8		
TOTALE	17,67	23,67	16,42	9	66,76



Si ricorda che il calcolo delle unità equivalenti (FTE) consiste nel rapportare le ore di lavoro prestate nel servizio da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno (cioè 36 ore settimanali); pertanto è evidente che esse non possono solitamente coincidere con il numero delle teste. Inoltre le tabelle tengono conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nelle tabelle del capitolo 4.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le quattro diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ANCONA			
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_IMPIANTISTICA (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 123.372,08	€ 13.708,01		€ 137.080,09
COSTI PER ALTRI BENI	€ 15.068,88	€ 16.481,59	€ 15.539,79	€ 47.090,26
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 38.721,14	€ 38.442,58	€ 25.301,59	€ 102.465,31
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 51.781,02	€ 33.411,14	€ 14.609,55	€ 99.801,71
UTENZE	€ 28.970,94	€ 31.686,97	€ 29.876,29	€ 90.534,20
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 16.966,36	€ 18.556,95	€ 17.496,56	€ 53.019,87
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 860.499,65	€ 931.303,37	€ 901.015,28	€ 2.692.818,30
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			€ 149.054,90	€ 149.054,90
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)				€ -
SPESE GENERALI	€ 7.001,91	€ 7.658,34	€ 7.220,72	€ 21.880,97
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 196.798,90	€ 103.816,15	€ 40.338,12	€ 340.953,17
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 1.339.180,89	€ 1.195.065,10	€ 1.200.452,79	€ 3.734.698,78



Come già anticipato al precedente paragrafo 3.1, la linea di attività relativa al Servizio di Epidemiologia Ambientale è afferente, secondo il nuovo modello organizzativo, alla Direzione Tecnico-Scientifica ed è riepilogata successivamente.



3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

Le schede che seguono individuano per le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

Anch'esse, così come descritto al paragrafo precedente, sono state elaborate e riclassificate come specifici centri di costo (C.d.C.).

L'espletamento di tali attività, a livello generale, è già stato ampiamente descritto al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ascoli Piceno" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) e sempre secondo la suddivisione in istituzionali obbligatorie, non obbligatorie e aggiuntive.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno le attività riguardanti il monitoraggio dei pollini.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.

Si precisa altresì che le linee di attività ivi descritte così come le informazioni generali riferite alla durata ed alla tipologia degli obiettivi, sono quelle/i definite/i in occasione della redazione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 al quale occorre fare riferimento per la successiva analisi degli scostamenti.



Scheda n.5 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Dott.ssa Lucia Cellini

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti contaminati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
	attività analitica per monitoraggio aerobiologico - pollini
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 24-1-1996)
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
	analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DGR 255/2009 e smi)
	Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR92/2014)
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)



	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)	
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	
	<input type="checkbox"/> innovativo	
Obiettivi: Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento		
descrizione delle attività: 1. integrazione di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione di sedimenti fluviali		
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Rapporto sulle caratteristiche di sedimenti fluviali con effettuazione del 100% delle analisi previste		
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019	
Importo complessivo € 1.166.244,93	di cui spese personale: € 830.802,27	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		

- 1) A seguito dell'avvio della riorganizzazione a luglio 2017, si è proceduto ad ottimizzare le attività laboratoristiche sia in termini di linee di attività analitica che in termini di sistema qualità. Si è inoltre proceduto insieme agli altri Servizi Laboratoristici ad uniformare e armonizzare le procedure analitiche per la ricerca dei metalli in un'ottica di laboratorio unico multisito.
- 2) Si è proceduto alle analisi sul 100% dei sedimenti fluviali pervenuti al Laboratorio.



Scheda n.6 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Direttore FABRIZIO MARTELLI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinanti (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n.149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M.	



	05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinanti (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – zootecnia, compost, fanghi di depurazione
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)
	Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 24.01.1996; DGRM n. 255/2009 e s.m.i.)
	Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 24-1-1996)
	Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi
	Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DGR 255/2009 e smi)
	Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005
	Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Monitoraggio aerobiologico - pollini
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none">1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore.2. rapporto sulla caratterizzazione dei sedimenti fluviali
Descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none">1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore2. Prelievo dei campioni previsti ai fini della caratterizzazione dei sedimenti
Risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none">1. 100%Allineamento tempistiche pareri2. 100% dei campionamenti necessari alla caratterizzazione del fiume
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none">1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento2. % campionamenti
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 784.165,07	di cui spese personale: € 638.182,20
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



- 1) Si è attivato un'integrazione e supporto tecnico tra i Servizi Territoriali, che ha consentito di fornire all'Ente richiedente il contributo istruttorio nei tempi del procedimento autorizzatorio e in linea con quanto dettato dalla norma in materia di CEM. Sono stati espletati n. 322 pareri (CEM e rumore)
- 2) Sono stati eseguiti tutti i campionamenti di sedimenti fluviali richiesti dalla Regione.

La successiva tabella riepiloga per il Macro-centro di costo Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il C.d.C.) nell'anno 2017.

DIP. ASCOLI PICENO	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	STAFF	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	2	2
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)			1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)			1	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	1	0	1
INGEGNERI		1		
SANITARIO Comparto	0	2,333	0	2,333
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		0,833		
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)		1,5		
SANITARIO Dirigenza non Medica	3,08	1	0	4,08
BIOLOGI	1,83	1		
CHIMICI	1,25			
TECNICO Comparto	0	0	0	0
DIR. AMBIENTALE				
TECNICO Comparto	11	7	4	22
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)			4	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6	7		
TOTALE	14,08	11,333	6	31,413

Si ricorda che il calcolo delle unità equivalenti (FTE) consiste nel rapportare le ore di lavoro prestate nel servizio da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno (cioè 36 ore settimanali); pertanto è evidente che esse non possono solitamente coincidere con il numero delle teste. Inoltre le tabelle tengono conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nelle tabelle del capitolo 4.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO		
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 52.751,32	€ 5.861,26	€ 58.612,58
COSTI PER ALTRI BENI	€ 7.381,23	€ 5.568,29	€ 12.949,52
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 56.825,59	€ 39.345,19	€ 96.170,78
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 43.076,71	€ 12.613,06	€ 55.689,77
UTENZE	€ 38.569,15	€ 29.096,02	€ 67.665,17
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 13.217,37	€ 9.970,99	€ 23.188,36
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 830.802,27	€ 638.182,20	€ 1.468.984,47
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			€ -
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)			€ -
SPESE GENERALI	€ 15.978,55	€ 12.054,00	€ 28.032,55
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 107.642,75	€ 31.474,05	€ 139.116,80
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)			€ -
TOTALE	€ 1.166.244,93	€ 784.165,07	€ 1.950.410,00



3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo

Le schede che seguono individuano per la linea di attività cardine "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Fermo, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Fermo" per la suddetta linea di attività (coincidente con il C.d.C.) opportunamente riclassificata rispetto all'attuale rilevazione contabile di tipo "a matrice ambientale".

A tal proposito, si evidenzia che in tale Dipartimento non è strutturata l'attività laboratoristica e pertanto i campioni prelevati nelle attività di vigilanza e controllo nonché di monitoraggio delle varie matrici ambientali, vengono recapitati al laboratorio in rete dei vari Dipartimenti ed in particolare in quello di Ascoli Piceno.

La successiva scheda oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, è altresì corredata dall'indicazione del responsabile della linea di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.

Si precisa altresì che le linee di attività ivi descritte così come le informazioni generali riferite alla durata ed alla tipologia degli obiettivi, sono quelle/i definite/i in occasione della redazione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 al quale occorre fare riferimento per la successiva analisi degli scostamenti.



Scheda n.8 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Fermo”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI FERMO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI FERMO

Responsabili della linea attività: Direttore MASSIMO MARCHEGGIANI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza

Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti: supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) : supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno L. 447/1995 e decreti applicativi
Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
Vigilanza e controllo in materia di siti contaminati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>	
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 24.01.1996; DGRM n. 255/2009 e s.m.i.)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 24-1-1996)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DGR 255/2009 e smi)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)		
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (1)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (2)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: <ol style="list-style-type: none">1. Riduzione tempi di risposta all'utenza per i pareri più critici2. Razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione interna del Dipartimento, con applicazione di un Sistema Gestione Qualità conforme alla norma ISO 9001, per rispondere in modo uniforme, coerente ed esaustivo alle aspettative degli utenti e miglioramento in termini di efficienza organizzativa e qualità del prodotto.		
Descrizione delle attività: <ol style="list-style-type: none">1. La necessità di garantire percorsi valutativi e decisionali coerenti con tempistiche adeguate alle normative o alle specifiche necessità da parte degli Organi competenti, richiedono tempi sempre più celeri nella definizione delle istruttorie formulate dalle strutture operative dell'ARPAM per il rilascio di pareri da parte delle Autorità competenti2. Relativamente al processo di gestione rilascio contributi istruttori, emissione ed applicazione di documentazione (specifiche di processo, modulistica), secondo i criteri previsti dalla norma.		
Risultati attesi: <ol style="list-style-type: none">1. Espletamento delle istruttorie relative ad acque reflue industriali: rilascio dell'80% dei contributi istruttori richiesti al dipartimento entro il 95% dei giorni previsti dalla normativa2. Espletamento pratiche relative a contributi istruttori per il rilascio di pareri da parte delle Autorità competenti, secondo i criteri previsti dalla norma.		
indicatori fisici di attuazione: <ol style="list-style-type: none">1. n. contributi istruttori2. Implementazione delle procedure specifiche di processo e relativa modulistica		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 528.052,95	di cui spese personale: € 431.580,95	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



1) A partire dal mese di luglio 2017 è stata introdotta l'assegnazione (riportante anche i tempi di risposta da rispettare) al personale di riferimento tramite PALEO dei procedimenti delle Autorità Competenti che comportano la formulazione di contributi tecnici dell'Agenzia. Sono stati formulati complessivamente n.45 contributi istruttori per il rilascio di autorizzazioni ambientali di scarichi di acque reflue industriali: tutti i contributi sono stati trasmessi alle autorità competenti nei tempi stabiliti dalla normativa.

2) Si è avviata la verifica delle azioni da intraprendere e dei moduli per la definizione dell'obiettivo. A seguito di tale verifica e a seguito del processo di riorganizzazione si prevede una revisione del medesimo obiettivo anche in un'ottica di valutazione agenziale in relazione all'applicazione della norma ISO 9001.

La seguente tabella riepiloga per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo le risorse umane impiegate, *in termini di unità equivalenti* e suddivise per ruolo e profilo professionale, per linea di attività (coincidente con il C.d.C.) nel 2017.

	TERRITORIALE
AMMINISTRATIVO Comparto	
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1
TECNICO Comparto	5
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	3
SANITARIO Comparto	2
CATEGORIA D - (COLL. PROF. SAN. (Vig. ex C))	1
CATEGORIA D - (COLL. PROF. SAN. (Vig.))	1
TOTALE	8

Si ricorda che il calcolo delle unità equivalenti (FTE) consiste nel rapportare le ore di lavoro prestate nel servizio da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno (cioè 36 ore settimanali); pertanto è evidente che esse non possono solitamente coincidere con il numero delle teste. Inoltre le tabelle tengono conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nelle tabelle del capitolo 4.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI FERMO
	S_TERRITORIALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 581,47
COSTI PER ALTRI BENI	€ 2.562,14
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 19.768,82
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 4.186,17
UTENZE	€ 11.363,28
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 45.993,22
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 431.580,95
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI	
SPESE GENERALI	€ 2.134,39
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 9.882,51
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVIVENZE , ACCANTONAMENTI)	
TOTALE	€ 528.052,95



3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Inquinamento atmosferico" del Dipartimento Provinciale di Macerata.

Restano valide le considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in relazione alla riclassificazione dei C.d.C. in coerenza con le tre linee di attività.

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Macerata sia le attività riguardanti le analisi chimiche degli alimenti che le attività relative all'ecotossicologia.

Si è già detto, con riferimento alla linea di attività "Inquinamento atmosferico" della valenza Regionale del Servizio che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Macerata" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.

Si precisa altresì che le linee di attività ivi descritte così come le informazioni generali riferite alla durata ed alla tipologia degli obiettivi, sono quelle/i definite/i in occasione della redazione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 al quale occorre fare riferimento per la successiva analisi degli scostamenti.



Scheda n.9 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Direttore TRISTANO LEONI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 24-1-1996)
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria – rete regionale (Dlgs. 155/2010)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
	attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)
attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali	
attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DGR 255/2009 e smi)	
Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato	



	(DGR 92/2014)	
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)	
	attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
	attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi	
	attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche	
	attività analitica su campioni di acque di dialisi	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none"> Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento Caratterizzazione dei sedimenti fluviali 		
descrizione delle attività:		
<ol style="list-style-type: none"> integrazione ed avvio di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione 		
risultati attesi:		
<ol style="list-style-type: none"> miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" Rapporto sulle caratteristiche dei sedimenti fluviali con effettuazione del 100% delle analisi previste 		
indicatori fisici di attuazione:		
<ol style="list-style-type: none"> metodi analitici 100% delle analisi sui campioni prelevati 		
Aspetti economici		
Anno X	<input checked="" type="checkbox"/> 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo €	985.538,37	di cui spese personale: € 629.348,81
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		

1) A seguito dell'avvio della riorganizzazione a luglio 2017, si è proceduto ad ottimizzare le attività laboratoristiche sia in termini di linee di attività analitica che in termini di sistema qualità. Si è inoltre proceduto insieme agli altri Servizi Laboratoristici ad uniformare e armonizzare le procedure analitiche per la ricerca dei metalli in un'ottica di laboratorio unico multisito.

2) Si è proceduto alle analisi sul 100% dei sedimenti fluviali pervenuti al Laboratorio.



Scheda n.10 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Direttore GIANNI CORVATTA

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)	
Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)	



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)</i>	
	<i>Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>	
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 24.01.1996; DGRM n. 255/2009 e s.m.i.)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 24-1-1996)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DGR 255/2009 e smi)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
	<i>Controlli sugli impianti/progetti già sottoposti a VIA, selezionati dalla Regione Marche, sulla base del protocollo d'intesa tra regione Marche e ARPAM (DGRM 1048 del 22/09/2014), ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite con i decreti regionali</i>	
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)		
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none"> Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. Rapporto sulla caratterizzazione dei sedimenti fluviali 		
Descrizione delle attività:		
<ol style="list-style-type: none"> Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore Prelievo dei campioni previsti ai fini della caratterizzazione dei sedimenti 		
Risultati attesi:		
<ol style="list-style-type: none"> 100% allineamento tempistiche pareri 100% dei campionamenti necessari alla caratterizzazione del fiume 		
indicatori fisici di attuazione:		
<ol style="list-style-type: none"> n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento % campionamenti 		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 1.035.555,74	di cui spese personale: € 833.789,15	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		

1) Si è attivato un'integrazione e supporto tecnico tra i Servizi Territoriali, che ha consentito di fornire all'Ente richiedente il contributo istruttorio nei tempi del procedimento autorizzatorio e in linea con quanto dettato dalla norma in materia di CEM. Sono stati espletati n. 75 pareri (CEM e rumore)

2) Sono stati eseguiti tutti i campionamenti di sedimenti fluviali richiesti dalla Regione.



La successiva tabella riepiloga per il Macro-centro di costo Dipartimento Provinciale di Macerata le risorse umane impiegate, *in termini di unità equivalenti* e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il C.d.C.) nel 2017.

DIP. MACERATA	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_INQUINAMENTO ATMOSFERICO	STAFF	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0	0	0	4,83	4,83
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)				0,83	
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM/VO ESPERTO)				1	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)				2	
CATEGORIA Ds - (COLLAB.AMM/VO PROF.ESP.)				1	
SANITARIO Comparto	5	6	3	0	14
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		1			
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	4	1	2		
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	4	1		
SANITARIO Dirigenza non Medica	1	1	0	0,42	2,42
BIOLOGI		1			
CHIMICI	1			0,42	
TECNICO Comparto	10,08	8	3	2	23,08
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)				2	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	1,33	2			
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8,75	6	3		
TOTALE	16,08	15	6	7,25	44,33

Si ricorda che il calcolo delle unità equivalenti (FTE) consiste nel rapportare le ore di lavoro prestate nel servizio da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno (cioè 36 ore settimanali); pertanto è evidente che esse non possono solitamente coincidere con il numero delle teste. Inoltre le tabelle tengono conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nelle tabelle del capitolo 4.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C. (tra cui, quindi, il Servizio Inquinamento Atmosferico per il quale non è stata sinora redatta la specifica scheda). Nel 2017 è continuata la gestione della RRQA con la validazione giornaliera dei dati e la pubblicazione sul sito web.



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI MACERATA			
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	S_INQUINAMENTO ATMOSFERICO (REGIONALE)	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 89.588,03	€ 9.954,23	€ 3.819,29	€ 103.361,55
COSTI PER ALTRI BENI	€ 7.153,43	€ 9.339,20	€ 3.378,01	€ 19.870,64
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 51.908,15	€ 39.453,53	€ 13.566,92	€ 104.928,60
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 40.238,60	€ 14.951,52	€ 309.331,21	€ 364.521,32
UTENZE	€ 22.745,06	€ 29.694,93	€ 57.233,34	€ 109.673,33
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 8.070,00	€ 10.535,84	€ 6.167,70	€ 24.773,54
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 629.348,81	€ 833.789,15	€ 297.979,01	€ 1.761.116,97
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE				€ -
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)				€ -
SPESE GENERALI	€ 2.176,89	€ 2.842,05	€ 1.027,97	€ 6.046,91
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 134.309,40	€ 84.995,30	€ 61.281,52	€ 280.586,21
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 985.538,37	€ 1.035.555,74	€ 753.784,96	€ 2.774.879,07



3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino

Anche per il Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le schede che seguono individuano le due linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio" e "Territorio".

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto al capitolo 1 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le attività riguardanti il Centro Regionale Amianto, quelle relative al Catasto Regionale Rifiuti nonché quelle concernenti il Laboratorio Regionale di riferimento per le legionellosi.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Pesaro Urbino" per le due linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.

Si precisa altresì che le linee di attività ivi descritte così come le informazioni generali riferite alla durata ed alla tipologia degli obiettivi, sono quelle/i definite/i in occasione della redazione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 al quale occorre fare riferimento per la successiva analisi degli scostamenti.



Scheda n.12 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Dott. Luciano Benini

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (D. Lgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica per la ricerca di fibre di amianto – Centro Regionale Amianto (D.G.R.M. n. 636 del 02/05/2001 – D.M. del 06/09/1994)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (D.M. 10/08/2012 n. 161 e D.Lgs. 152/2006)
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 24-1-1996)
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi – Laboratorio di riferimento regionale (Del. G.R. n.187 del 27/02/2006 e nota 11666 Reg. Marche su rif. Ministero Sanità n. 2347 del 12 giugno 2001)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)	
attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/10)	
attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)	
attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali	



	<i>attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DGR 255/2009 e smi)</i>	
	<i>Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)</i>	
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>	
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento 2. Supporto alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere		
descrizione delle attività: 1. integrazione ed avvio di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione		
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi previste dedicate alla qualità dei sedimenti		
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati		
Aspetti economici		
Anno X 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019	
Importo complessivo € 1.268.758,83	di cui spese personale: € 824.574,83	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		

1) A seguito dell'avvio della riorganizzazione a luglio 2017, si è proceduto ad ottimizzare le attività laboratoristiche sia in termini di linee di attività analitica che in termini di sistema qualità. Si è inoltre proceduto insieme agli altri Servizi Laboratoristici ad uniformare e armonizzare le procedure analitiche per la ricerca dei metalli in un'ottica di laboratorio unico multisito.

2) Si è proceduto alle analisi sul 100% dei sedimenti fluviali pervenuti al Laboratorio.



Scheda n.13 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Direttore PATRIZIA AMMAZZALORSO

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n.25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (DLgs 209/1999, DLgs 95/1992, DLgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (DLgs 152/06, DLgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (DLgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (DLgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (DLgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (DLgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)	
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (DLgs 152/2006)	
Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)	



	<i>Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)</i>
Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	<i>Legge n. 70 del 25/11/1994 Catasto Rifiuti ORSO e MUD (Catasto Rifiuti istituito dal D.L. n. 397 del 9/9/1998, in seguito convertito nella l. 475/88 MUD)</i>
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 24.01.1996; DGRM n. 255/2009 e s.m.i.)</i>
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 24-1-1996)</i>
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DGR 255/2009 e smi)</i>
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none">1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore.2. Rivisitazione del rapporto tecnico ai fini della revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere
Descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none">1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore2. Supporto alla Regione Marche relativamente al prelievo di campioni previsti
Risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none">1. 100% allineamento tempistiche pareri2. 100% dei campionamenti necessari alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none">1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento2. % campionamenti
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2016 <input type="checkbox"/> 2017-2018
Importo complessivo € 1.447.660,48	di cui spese personale: € 1.231.556,44
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



- 1) Si è attivato un'integrazione e supporto tecnico tra i Servizi Territoriali, che ha consentito di fornire all'Ente richiedente il contributo istruttorio nei tempi del procedimento autorizzatorio e in linea con quanto dettato dalla norma in materia di CEM. Sono stati espletati n. 218 pareri (CEM e rumore)
- 2) Sono stati eseguiti tutti i campionamenti di sedimenti fluviali richiesti dalla Regione.

La successiva tabella riepiloga per il Macro-centro di costo Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le risorse umane impiegate, *in termini di unità equivalenti* e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il C.d.C.) nel 2017.

Si ricorda che il calcolo delle unità equivalenti (FTE) consiste nel rapportare le ore di lavoro prestate nel servizio da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno (cioè 36 ore settimanali); pertanto è evidente che esse non possono solitamente coincidere con il numero delle teste. Inoltre le tabelle tengono conto delle dipendenze funzionali e non delle sole dipendenze gerarchiche come invece rilevate nelle tabelle del capitolo 4.

Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI PESARO		
	S_LABORATORIO	S_TERRITORIALE	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 115.352,18	€ 12.816,91	€ 128.169,09
COSTI PER ALTRI BENI	€ 7.301,76	€ 10.952,65	€ 18.254,41
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 44.614,51	€ 40.107,31	€ 84.721,82
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 67.290,04	€ 22.095,12	€ 89.385,16
UTENZE	€ 31.175,79	€ 46.763,69	€ 77.939,48
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 6.257,20	€ 9.385,81	€ 15.643,01
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 824.574,83	€ 1.231.556,44	€ 2.056.131,27
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE			€ -
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)			€ -
SPESE GENERALI	€ 7.830,08	€ 11.745,13	€ 19.575,21
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 164.362,42	€ 62.237,44	€ 226.599,86
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)			€ -
TOTALE	€ 1.268.758,83	€ 1.447.660,48	€ 2.716.419,31



3.7 Progetti finalizzati

La successiva scheda riepiloga invece quelle che sono le attività ed i costi legati ai principali progetti per i quali sono espressamente previsti finanziamenti regionali, statali e comunicati ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97 (istitutiva dell'Agenzia).

Tra questi meritano particolare menzione, per la sua rilevanza, relativo alla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy).

Si rinvia alla precedente Nota Integrativa ed al successivo capitolo 4 l'analisi delle risorse economiche collegate a tali progettualità.

A tali progetti principali, si affiancano altri riconducibili sempre ai finanziamenti di cui all'art.21 della L.R.60/97 ed anch'essi descritti nel capitolo 4.



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività: progetti finalizzati

Progetto n. 1: Regione Marche: DGRM 1084/2014: Caratterizzazione Sito di Interesse Nazionale Falconara Marittima
Progetto n. 2: Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy)

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia dell'attività	Progetto n. 1 A1) Progetto del Piano di caratterizzazione ed esecuzione delle relative indagini - aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata "sottopasso di via Monti e Tognetti" A3) Campionamento ed analisi delle matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda B1) Esecuzione del Piano di caratterizzazione dell'are marino costiera inclusa nel perimetro del SIN di Falconara Marittima
	Progetto n. 2 Tutela del territorio e del mare, sistema di monitoraggio e campionamenti per la "strategia marina"
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo

Obiettivi:

1. Intervento primario di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Falconara M.ma
2. Attuazione del piano di monitoraggio e campionamento per la qualità dell'ambiente marino



1) A1-Sono state eseguite le attività previste dai piani autorizzati dal Ministero dell'Ambiente con consegna degli elaborati agli Enti a cui ha fatto seguito richieste di integrazione attività per il completamento della caratterizzazione. A3-E' stata trasmessa la relazione relativa alla sponda destra del fiume Esino a cui ha fatto seguito una richiesta di aggiornamento ed elaborazione completa dell'area. B1- Sono stati eseguiti i campionamenti e le analisi previste nel piano a cui ha fatto seguito una richiesta del ministero di aggiornare i dati per la classificazione a seguito di criticità e nuova normativa di settore.

3) Si è proceduto a svolgere le attività di monitoraggio Marine Strategy con rendicontazione di quelle effettivamente svolte.

La successiva tabella evidenzia invece le dinamiche dei costi sostenuti a fronte delle attività espletate per le convenzioni legate ai progetti di cui alla citata L.R. 60/97, art.21.



CONSUNTIVO ANNO 2017	PROGETTI FINALIZZATI
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 17.552,22
COSTI PER ALTRI BENI	€ 9.554,61
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 100.735,40
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 536,80
UTENZE	
GODIMENTO BENI DI TERZI	
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 159.946,37
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ 23.040,00
SPESE GENERALI	
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	
TOTALE	€ 311.365,40



3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM

Le attività svolte dal Macro centro – Direzione Generale, comprendente quindi anche la Direzione Tecnico Scientifica e la Direzione Amministrativa, sono già state illustrate al capitolo 1.

Appare quindi scarsamente significativo declinare in una scheda sintetica le suddette attività, sia perché già ampiamente descritte al citato capitolo sia in considerazione della natura di indirizzo e coordinamento che la direzione assume quale organo di governo dell'intera Agenzia.

Si rinvia pertanto al capitolo 1 per l'individuazione analitica delle tipologie di attività direzionali, nonché dei soggetti coinvolti e dei destinatari principali di dette attività.

In questa sezione si riporta però la scheda del Servizio di Epidemiologia approvata con il Bilancio di Previsione 2017 e che, come anticipato ai precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, è afferente, secondo il nuovo modello organizzativo, alla Direzione Tecnico-Scientifica.

Scheda n.4 – C.d.C. “Attività Epidemiologia Ambientale Dip.to Provinciale di Ancona”

 ARPAM Agenzia Regionale per la protezione ambientale delle marche	
Linea attività	
DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE	
Macro centro di costo attuatore: Direzione Tecnico Ecnetifica	
Responsabili della linea attività: Dott. Mauro Mariottini	
Altro macro centro di costo coinvolto: /	
Valutazione generale	
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regioni
	Attività e studi di epidemiologia ambientale e sorveglianza epidemiologica della popolazione Legge Regionale 2-9-1997 n. 60 e smi; supporto all'ASUR in materia di problematiche sanitarie di siti inquinati e consulenza di tossicologia ambientale DGRM 1500/2009
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Contributi istruttori epidemiologici su VIA
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input type="checkbox"/> imprese private
	<input type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo



Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche 2. Rispetto dei tempi di risposta richiesti dalla norma o dall'Ente committente 3. Produzione di elaborati relativi alla valutazione degli impatti sanitari a posteriori degli inquinanti atmosferici
Descrizione delle attività: <ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche 2. Produzione di report di epidemiologia descrittiva a risposta del richiedente 3. Produzione di elaborati relativi alla valutazione degli impatti sanitari a posteriori degli inquinanti atmosferici
Risultati attesi: <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione di un elaborato all'anno 2. Produzione degli elaborati nei tempi richiesti 3. Produzione di almeno un elaborato all'anno
indicatori fisici di attuazione: vedi risultati attesi n. contributi istruttori : 100% delle richieste

Aspetti economici	
Anno	X 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 382.577,01	di cui spese personale: € 370.852,91

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)

- 1) E' stato aggiornato l'atlante sulla base dei dati sanitari disponibili.
- 2) I report di epidemiologia descrittiva richiesti sono stati forniti all'AC nei tempi dei rispettivi procedimenti.
- 3) Sono stati prodotti n. 2 studi di epidemiologia ambientale sulla distribuzione dell'aborto spontaneo nelle Marche e sugli effetti dei contaminanti atmosferici nelle Marche sulla base di una modellistica internazionale.

Si ritiene inoltre utile evidenziare che nella riclassificazione dei valori economici imputati alla struttura Direzionale centrale, per alcune tipologie di costo – in particolare quelli generali di struttura - è risultato pressoché impossibile o comunque incongruente procedere ad una ripartizione degli stessi tra i macro centri dipartimentali.

È il caso, ad esempio, delle spese generali dove sono ricompresi i compensi agli organi direttivi e di revisione, i premi di assicurazione, le spese legali, le imposte e tasse diverse, etc. Tali oneri, pur costituendo costi generali utili al funzionamento della struttura ARPAM complessivamente intesa e quindi teoricamente ribaltabili in quota parte anche alle singole strutture Dipartimentali, sono stati rilevati solo a livello centrale.

Anche per i servizi di manutenzione e riparazione non si è proceduto ad una ripartizione del costo relativo alla manutenzione delle apparecchiature di analisi ambientale, non essendo stato ritenuto sufficientemente affidabile il driver di ripartizione "n. di interventi".

Si riepiloga di seguito il totale consuntivo dei costi della produzione dell'anno 2017 suddiviso per i macrocentri dell'APRAM, precisando che i valori dei costi per campionamento e analisi è comprensivo delle variazioni delle rimanenze (€ 32.384)





CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIPARTIMENTO DI FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	S_EPIDEMIOLOGIA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	S_TERRITORIALE				
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 137.080,09	€ 128.169,09	€ 103.361,55	€ 58.612,58	€ 581,47		€ -	€ 17.552,22	€ 445.357,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 47.090,26	€ 18.254,41	€ 19.870,64	€ 12.949,52	€ 2.562,14	€ 26.247,42	€ -	€ 9.554,61	€ 136.529,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 102.465,31	€ 84.721,82	€ 104.928,60	€ 96.170,78	€ 19.768,82	€ 259.735,27	€ -	€ 100.735,40	€ 768.526,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 99.801,71	€ 89.385,16	€ 364.521,32	€ 55.689,77	€ 4.186,17	€ 301.572,07	€ -	€ 536,80	€ 915.693,00
UTENZE	€ 90.534,20	€ 77.939,48	€ 109.673,33	€ 67.665,17	€ 11.363,28	€ 53.963,54	€ -		€ 411.139,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 53.019,87	€ 15.643,01	€ 24.773,54	€ 23.188,36	€ 45.993,22	€ 135.224,58	€ 10.115,42		€ 307.958,00
COSTO DEL PERSONALE (comprende FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE)	€ 2.692.818,30	€ 2.056.131,27	€ 1.761.116,97	€ 1.468.984,47	€ 431.580,95	€ 2.412.852,13	€ 370.852,91		€ 11.194.337,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 149.054,90	€ -	€ -	€ -		€ 171.819,73		€ 159.946,37	€ 480.821,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -				€ 23.040,00	€ 23.040,00
SPESE GENERALI	€ 21.880,97	€ 19.575,21	€ 6.046,91	€ 28.032,55	€ 2.134,39	€ 677.685,97	€ -		€ 755.356,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 340.953,17	€ 226.599,86	€ 280.586,21	€ 139.116,80	€ 9.882,51	€ 94.210,77	€ 1.608,68		€ 1.092.958,00
ALTRI COSTI (COMPRESI SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 721.301,41	€ -		€ 721.301,41
TOTALE	€ 3.734.698,78	€ 2.716.419,31	€ 2.774.879,07	€ 1.950.410,00	€ 528.052,95	€ 4.854.612,89	€ 382.577,01	€ 311.365,40	€ 17.253.015,41



CONSUNTIVO ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ANCONA	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO	DIPARTIMENTO DI MACERATA	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO	DIPARTIMENTO DI FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE l.r. 60/97 art. 21 lett. a						€ 12.825.000,00		€ 12.825.000,00
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R. 60/97 art. 21 lett. F						€ 832.361,98	€ 176.306,02	€ 1.008.668,00
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI								€ -
PROVENTI DA CONVENZIONI							€ 22.325,00	€ 22.325,00
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI E ENTI PUBBLICI								
IN ATTIVITA' ISTITUZIONALE	€ 982.206,71	€ 253.920,97	€ 290.133,73	€ 375.695,11		€ 12.275,12	€ 136.902,30	€ 2.051.133,94
IN LIBERA PROFESSIONE	€ 231.056,81	€ 39.980,01	€ 71.579,91	€ 93.249,26				€ 435.866,00
ALTRI RICAVI						€ 21.047,00		€ 21.047,00
RIMBORSI INAIL- RIMBORSI SPESE						€ 78.396,00		€ 78.396,00
COSTI CAPITALIZZATI						€ 1.092.958,00		€ 1.092.958,00
TOTALE	€ 1.213.263,52	€ 293.900,98	€ 361.713,64	€ 468.944,37	€ -	€ 14.862.038,10	€ 335.533,32	€ 17.535.393,94



CAPITOLO 4 - LA DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA, IL RISULTATO D'ESERCIZIO E LE AZIONI DI INTERVENTO NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2017

4.1 La dimensione economico-finanziaria ed il risultato d'esercizio

Le misure di contenimento della spesa pubblica introdotte da alcuni anni dal Governo centrale, specialmente nell'ambito del costo del personale, volte a fronteggiare una congiuntura economica non favorevole ed una migliore razionalizzazione delle risorse, hanno inciso, anche nel 2017, sulla dinamica dei valori economici del Bilancio d'Esercizio.

L'ARPAM ha realizzato, per l'Esercizio 2017, un utile di 558 mila € che può sinteticamente spiegarsi come la conseguenza di due principali dinamiche: la riduzione del costo del personale e la possibilità di poter contare su contributi regionali più cospicui rispetto alle previsioni ed allo storico 2016, per finanziamenti legati alle attività di cui all'art.21 lett. f) della L.R. n.60/1997 e s.m.i.

In ordine al costo del personale, come si dirà più dettagliatamente al successivo paragrafo 4.3, occorre fare un'attenta considerazione: la riduzione di tale costo risente senza dubbio dei limiti percentuali di *turn over* imposti dalle citate normative in materia nonché degli effetti di trascinarsi economico relativo alle cessazioni del 2016 cui era correlato il blocco delle assunzioni fino alla completa ricollocazione, nei profili professionali compatibili, delle unità soprannumerarie delle Province destinatarie dei processi di mobilità (art. 1, comma 234 della legge n. 208/2015 e delle procedure definite dal DM del 14.9.2015, Dipartimento della Funzione pubblica).

Peraltro, nell'ultimo biennio, non sono stati più forniti all'Agenzia gli indirizzi regionali per il controllo delle spese di personale che consentivano un *turn over* del 90% (DGRM n.817/2015); si è quindi proceduto nel rispetto delle percentuali (decisamente basse) di *turn over* stabilite dalle normative in materia, con l'adozione della determina del direttore generale n.129/DG del 28/7/2017 "*art.39 L.449/97 e art.6 D.Lgs.165/01 – Programmazione di fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019 e Piano Occupazionale anno 2017*".

A ciò si aggiungano gli effetti economici, a regime, legati alla rideterminazione dei fondi contrattuali della dirigenza SPTA (con decurtazione stabile) avvenuta nell'Esercizio 2016 in applicazione della L.147/2013 e della circolare MEF n.20/2015, che hanno quindi contribuito a generare economie rispetto agli anni pregressi.

Esiste anche un ulteriore elemento: il 2017 è stato l'anno della fattiva applicazione della riorganizzazione dell'Agenzia, con una necessaria ricollocazione di tutto il personale nei nuovi Servizi/Uffici ed una attenta e propedeutica valutazione dei carichi e delle attività lavorative necessarie alla ridefinizione dei fabbisogni occupazionali per il conseguente reclutamento del personale.

Pertanto nel corso dell'anno 2018 si prevede una decisa ripresa, previa approvazione del fabbisogno occupazionale, delle attività di reclutamento, tant'è che sono giunte a conclusione procedure concorsuali per il reclutamento di personale dirigenziale e del comparto.

Sul risultato finale d'esercizio, vanno infine ad aggiungersi l'adozione di manovre di controllo e rigore dei costi che hanno oramai raggiunto livelli quasi incompressibili in relazione agli incarichi di consulenza, studio e ricerca, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione.

Riguardo al reperimento delle risorse economiche, come detto, nell'Esercizio 2017 si è potuto far affidamento su un complessivo maggior livello, rispetto al Preventivo 2017 ed al Consuntivo 2016, di contributi in c/esercizio necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM.

A tal proposito si evidenzia come la copertura degli oneri derivanti dall'espletamento di tutte quelle attività descritte nel precedente capitolo 1 della presente Relazione, venga assicurata attraverso fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 delle legge istitutiva, di seguito riepilogate:

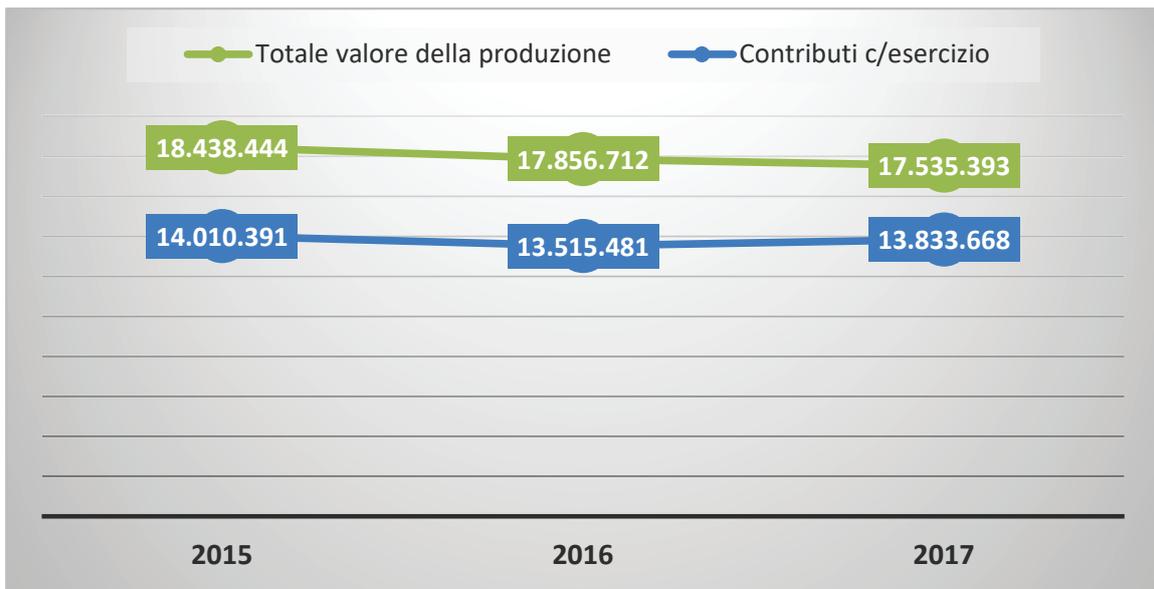


- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
 - Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
 - Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l' ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
 - Proventi per prestazioni rese nell'interesse di privati ed enti pubblici;
 - Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
 - Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.
- N.B. (le lettere *b*) ed *e*) delle fonti di finanziamento non sono mai state attivate)

Si riportano di seguito i valori economici di Valore della Produzione rilevati negli Esercizi 2015, 2016 e 2017 e, nelle tabelle successive, la rappresentazione grafica dell'incidenza percentuale degli aggregati di ricavo rispetto al valore totale della produzione, rilevati con il Bilancio d'Esercizio 2017.

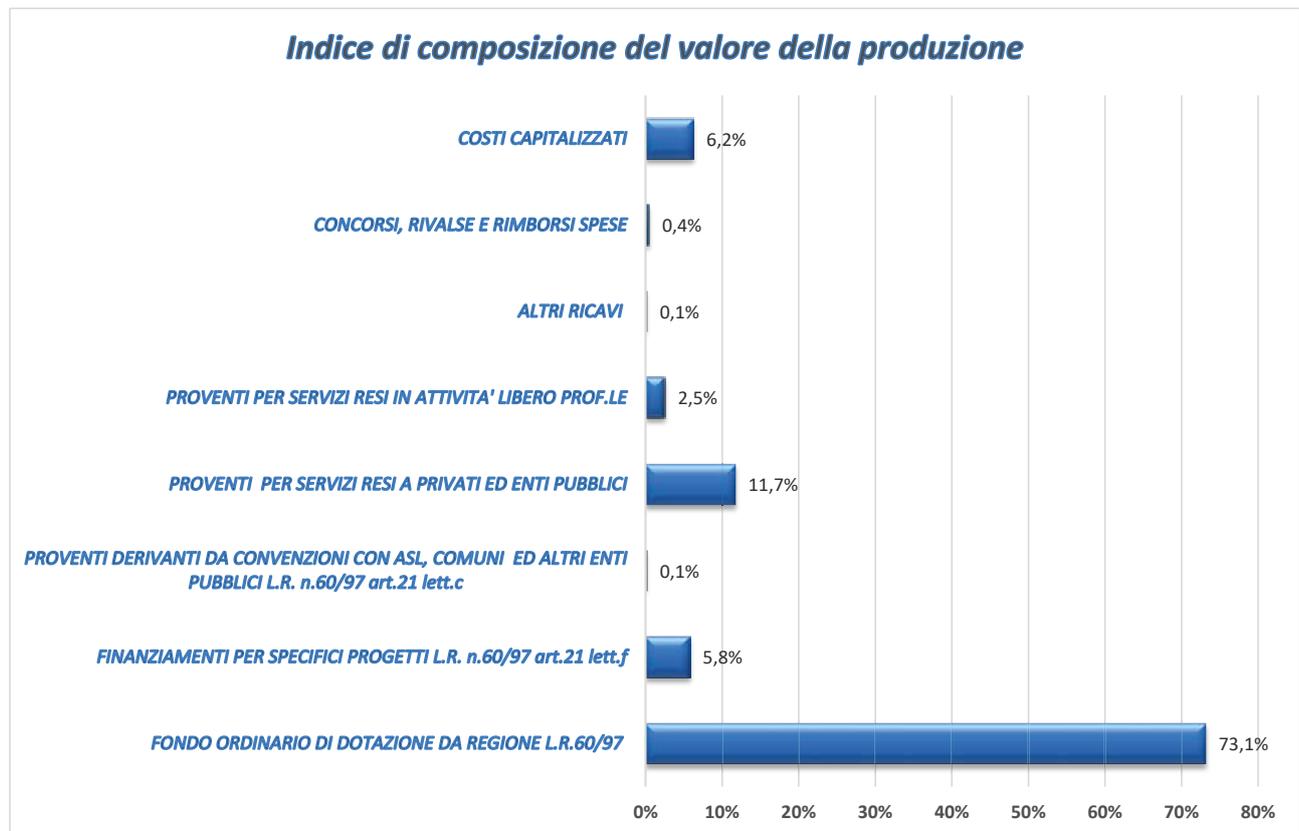
CONTO ECONOMICO		2017	2016	2015
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1-	Contributi c/esercizio	13.833.668	13.515.481	14.010.391
2-	Proventi e ricavi diversi	2.530.372	3.133.624	3.267.162
3-	Concorsi, rivalse e rimborsi spese	78.395	67.604	42.812
4-	Costi capitalizzati	1.092.958	1.140.004	1.118.079
Totale valore della produzione		17.535.393	17.856.712	18.438.444

La tabella successiva evidenzia come l'andamento del valore della produzione sia fortemente caratterizzato dal valore dei contributi in c/esercizio (principalmente f.do ordinario di dotazione da Regione Marche)



Nel 2017 il totale dei contributi in c/esercizio ha superato quelli dell'Esercizio 2016 di oltre 300 mila € e di oltre 700 mila € rispetto al Bilancio di Previsione 2017.

Nella sua composizione più di dettaglio:



Per una analisi più approfondita dei valori economici connessi ai contributi in conto esercizio nonché alle singole voci di finanziamento, si rimanda all'allegato 9 della nota integrativa.



In questa sezione si evidenzia invece come il finanziamento dell'Agenzia sia prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. **F.do ordinario di dotazione**) e di come sia destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.

Come detto, lo stanziamento regionale del contributo ordinario di dotazione a partire dall'anno 2015 è pari a € 12.825.000,00.

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in migliaia di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825

Per l'anno 2017 il costo del personale, sia pur ridotto rispetto a quello degli esercizi precedenti per le motivazioni indicate al successivo paragrafo 4.3, è pari a circa 11,2 Milioni di €; è facile quindi rilevare come il suddetto Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, pari a circa 12,8 Milioni di €, venga assorbito nella misura percentuale dell'87% circa per la copertura della spesa relativa al personale dipendente.

In tale contesto e comunque potendo contare per il 2017 su un maggior volume complessivo di contributi in c/esercizio da Regione rispetto al 2016, le attività collaterali che hanno introdotto risorse provenienti da soggetti privati e amministrazioni pubbliche, sono state importanti ai fini della copertura dei costi complessivamente sostenuti e del risultato d'esercizio.

Proseguendo nell'analisi dei ricavi, l'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici; si tratta dei ricavi derivanti dai proventi per convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati.

Tali proventi rappresentano appena lo 0,1% del valore della produzione.

Negli anni pregressi, il ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani avveniva in significativa misura nella forma di attività aggiuntive svolte dal personale dipendente, rispetto a quelle svolte in forma istituzionale in senso stretto. Ritenendo di dover rivedere la fattiva applicazione di tali modalità, sono allo studio applicazioni di nuovi Regolamenti interni in materia di attività aggiuntive, già definiti ed attualmente oggetto di confronto con le OO.SS. Ad ogni modo, tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che realizzino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per quanto attiene i **Proventi per prestazioni rese nell'interesse di privati ed enti pubblici ed i proventi resi in attività libero professionale**, l'art. 21 della L.R. 60/97 stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, anche dai proventi derivanti dalle prestazioni rese nell'interesse dei privati e degli enti pubblici.

L'incidenza di tale voce di ricavo, comprensivo dei proventi per servizi resi in attività libero prof.le, sul valore complessivo della produzione, è pari al 14,2%.

Tali entrate derivano in larga misura dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni.

Per l'esercizio 2017 si registra un decremento complessivo del fatturato, rispetto all'esercizio precedente, pari al -6,4% circa, come risulta di seguito indicato:

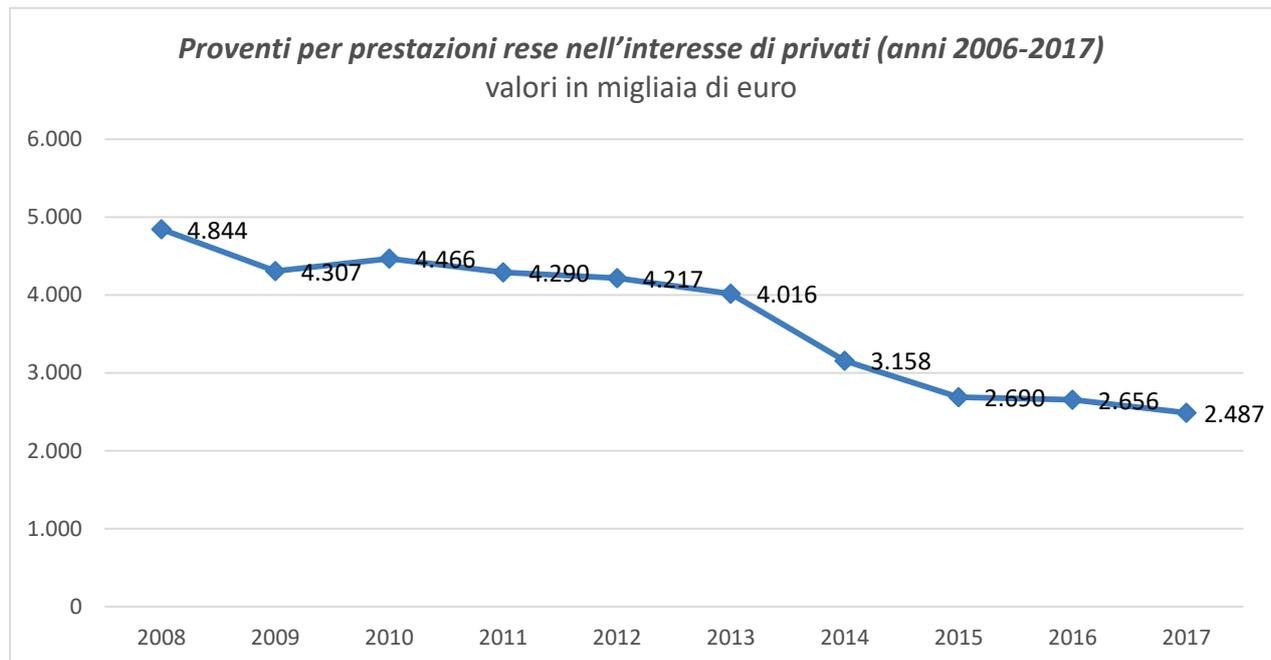


Proventi per prestazioni rese nell'interesse di privati ed enti pubblici (valori espressi in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.158	2.690	2.656	2.487

NOTA: a giugno 2006, a luglio 2012 e ad agosto 2016 è stato aggiornato il tariffario.

La tabella successiva evidenzia l'andamento dei proventi derivanti dalle suddette prestazioni rese a terzi dall'Agenzia, sia in regime istituzionale che libero-professionale, che continuano nel loro trend di riduzione.



Le cause della contrazione degli introiti registrata nel corso degli anni sono imputabili alla concorrenza di diversi fattori.

All'origine, dall'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006, nel luglio 2012 e da ultimo nell'agosto 2016, l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

La riduzione del personale dedicato e le vigenti normative che hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, hanno certamente condizionato, diminuendole, il numero annuale delle prestazioni rese.

In particolare, i pensionamenti di impiantisti esperti che non è stato possibile sostituire hanno riguardato anche l'anno 2017; peraltro le attività libero-professionali hanno subito una sospensione a partire dalla seconda metà dell'anno per effetto della riorganizzazione che implica una corretta ridefinizione ed individuazione delle *equipes* libero-professionali nonché per effetto dell'indispensabile adeguamento dei Regolamenti interni sulle diverse tipologie di attività a pagamento da terzi; le scelte direzionali in relazione alla loro riattivazione sono altresì condizionate dal rispetto dei contenuti della L.132/2016 (LEPTA), tant'è che sono allo studio forme incentivanti per



tali attività basate sull'utilizzo di risorse aggiuntive per le quali è stata avanzata richiesta di autorizzazione al loro utilizzo alla Regione Marche.

A completamento dell'analisi è da rilevare come un altro fattore che contribuisce alla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte, a causa della crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale.

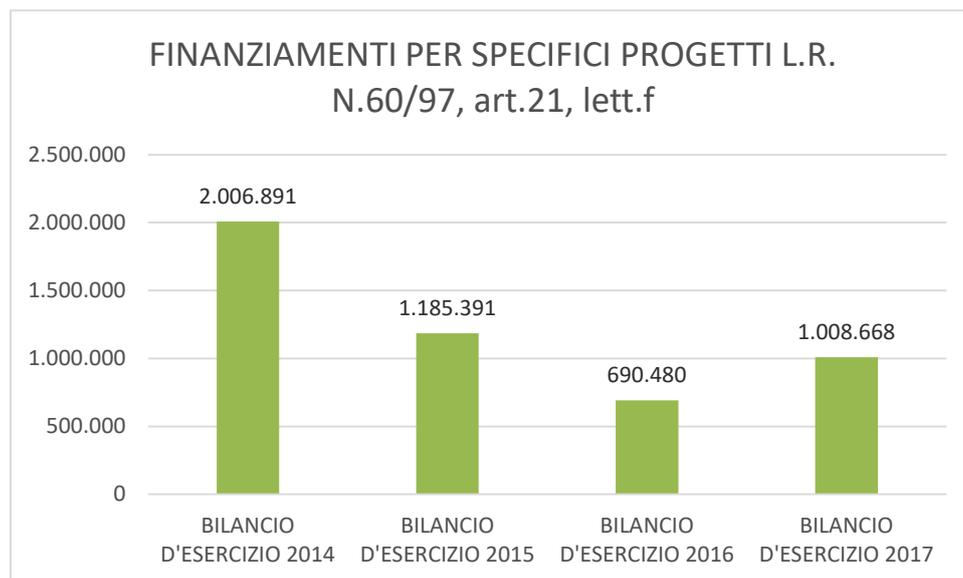
Altra risorsa economico-finanziaria è quella relativa ai **Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti**.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Gli introiti registrati per l'anno 2017 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 5,8%.

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2017 si sono complessivamente registrati contributi più consistenti, di oltre 300 mila €; questi sono per lo più riconducibili alle attività relative all'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma, alle Convenzioni con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina" e soprattutto a quelli intervenuti con Decreto del Dirigente della P.F. tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona n.198 del 20/12/2017 relativamente al Piano di tutela delle acque, il cui contributo non era stato erogato negli anni 2015 e 2016 mentre per il 2017 è stato erogato nella misura di € 350 mila e proprio per le attività riferite al periodo 2015-2017.



4.2 Le azioni di intervento

Per conseguire l'obiettivo di una regolare ed attenta gestione economica, l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2017 tutte le manovre già poste in essere negli esercizi precedenti, sia in relazione al contenimento dei costi che all'adozione di politiche di controllo degli andamenti economici.

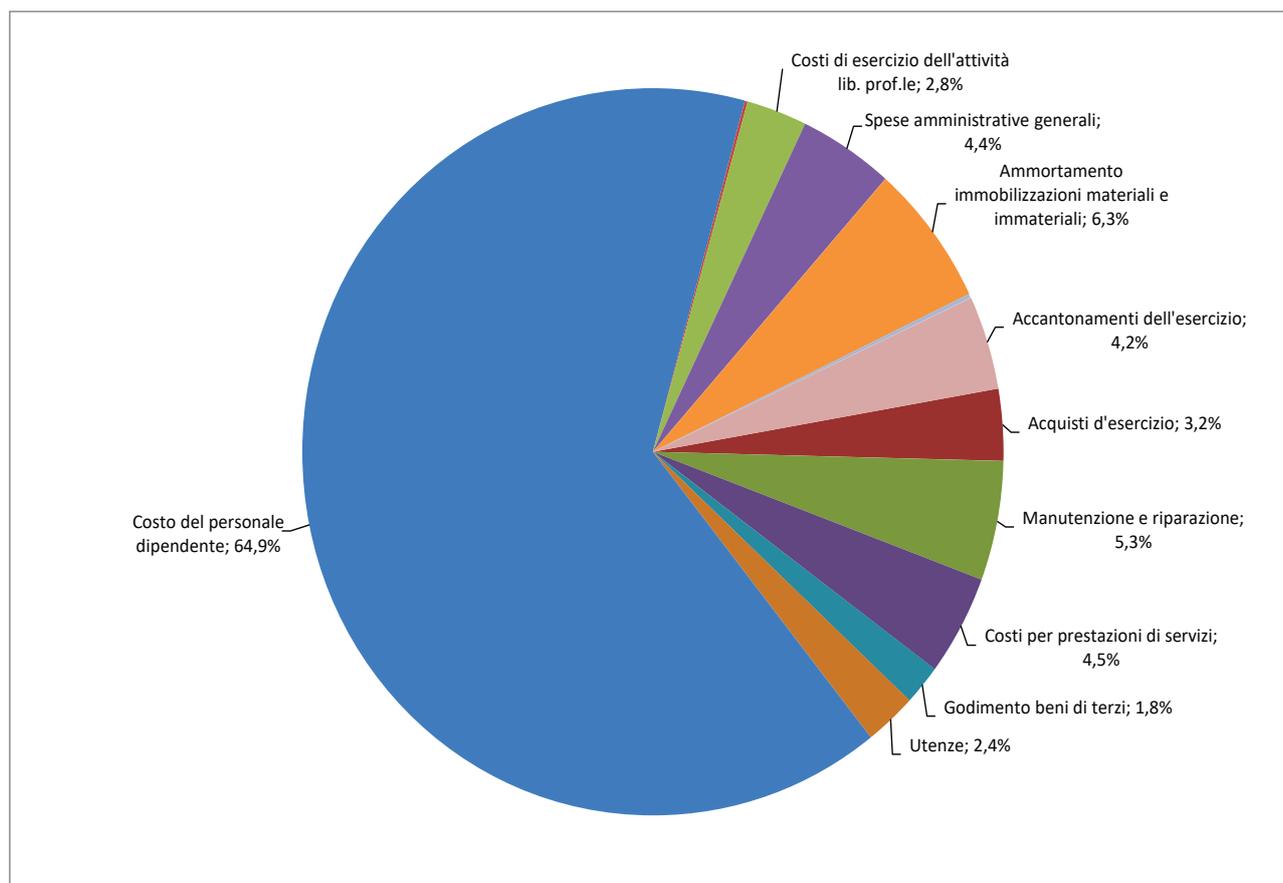
E' evidente che dall'intervento sulle due componenti di costo più significative, vale a dire "costo del personale" e "costo per beni e servizi", si incide maggiormente sull'andamento gestionale dell'Agenzia; in valori economici assoluti esse costituiscono 14,2 milioni di Euro su un totale costi della produzione di circa 17,2 milioni di Euro, con un indice di incidenza complessiva pari all'82,5%.



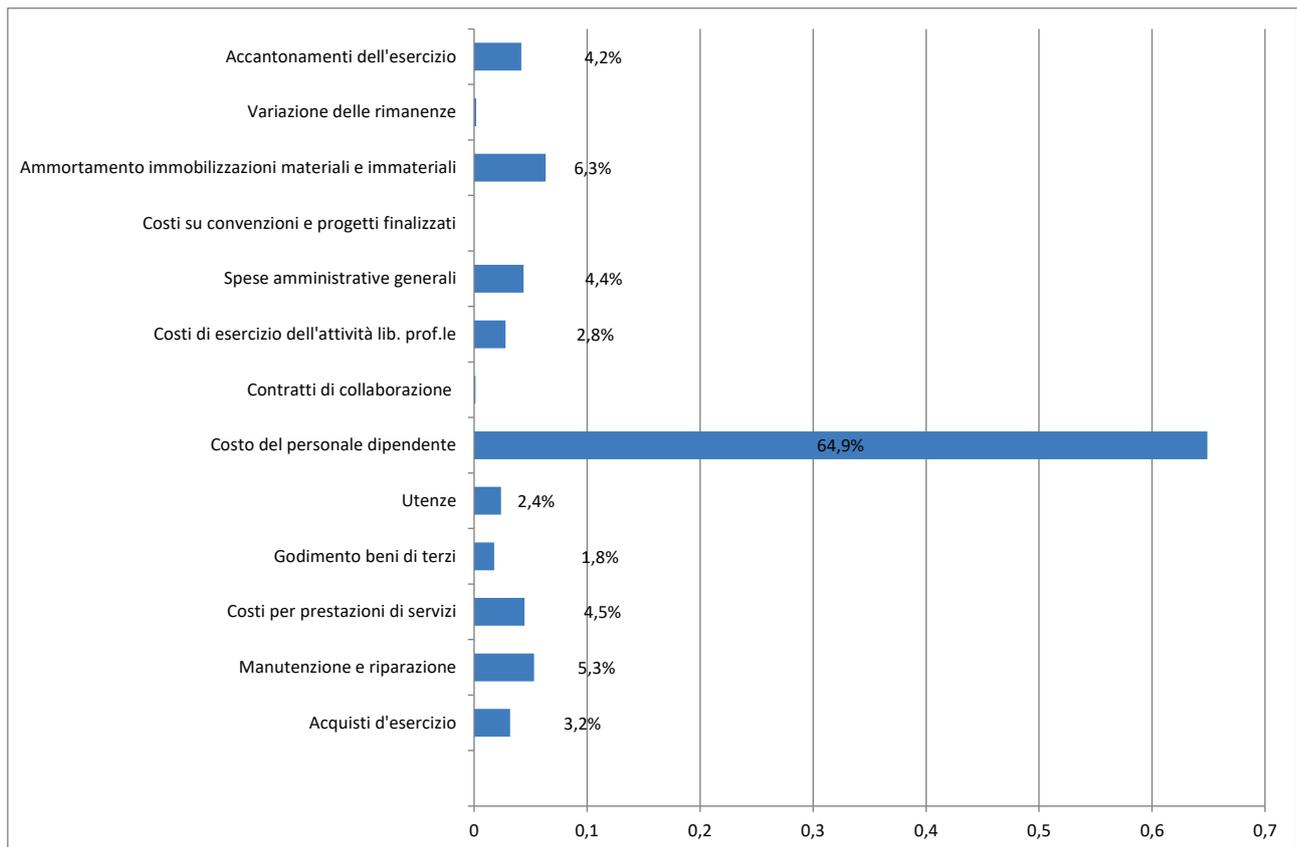
Si riportano di seguito i valori economici dei Costi della Produzione rilevati negli Esercizi 2015, 2016 e 2017 nonché la rappresentazione grafica dell'incidenza percentuale degli aggregati di costo rispetto al costo totale della produzione, rilevati con il Bilancio d'Esercizio 2017

	2017	2016	2015
Acquisti d'esercizio	549.502	643.291	656.762
Manutenzione e riparazione	915.693	931.123	973.973
Costi per prestazioni di servizi	768.526	797.329	873.387
Godimento beni di terzi	307.958	391.594	401.152
Utenze	411.139	385.181	370.154
Costo del personale dipendente	11.194.337	11.711.586	12.365.272
Contratti di collaborazione	23.040	0	0
Costi di esercizio dell'attività lib. prof.le	480.821	873.041	1.023.475
Spese amministrative generali	755.356	757.980	677.434
Costi su convenzioni e progetti finalizzati	0	0	0
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	1.092.958	1.140.083	1.118.174
Variazione delle rimanenze	32.384	-41.163	8.501
Accantonamenti dell'esercizio	721.301	423.671	156.430
Totale costi della produzione	17.253.015	18.013.716	18.624.714

Di seguito, l'indice di dettaglio di composizione dei costi rispetto al totale complessivo dei "costi della produzione" rilevati con il Bilancio 2017



Riclassificando i valori economici di cui alla tabella precedente in percentuale di incidenza degli stessi sui costi della produzione, avremo il seguente istogramma:



Come già detto, la componente di costo più rilevante, pari al 65% circa dei costi di produzione, è quella relativa al costo del personale. A tal proposito oltre a rinviare al paragrafo successivo ogni analisi di dettaglio, si richiama quanto già rilevato nella nota integrativa e nel paragrafo precedente sulla spesa e sull'efficientamento delle risorse umane disponibili, legate sia dal rispetto del turn over stabilito dalla normativa che alla riforma organizzativa.

Nei precedenti Bilanci, si descriveva come dalla revisione del modello organizzativo ci si attendesse un importante risultato in termini di efficienza e di efficacia nell'utilizzo del fattore produttivo "risorsa umana"; diventa ora di importanza fondamentale il reclutamento attraverso la definizione del fabbisogno occupazionale, coerente con il nuovo assetto dell'Agenzia, per continuare ad erogare efficacemente le attività ed i servizi dell'Arpam.

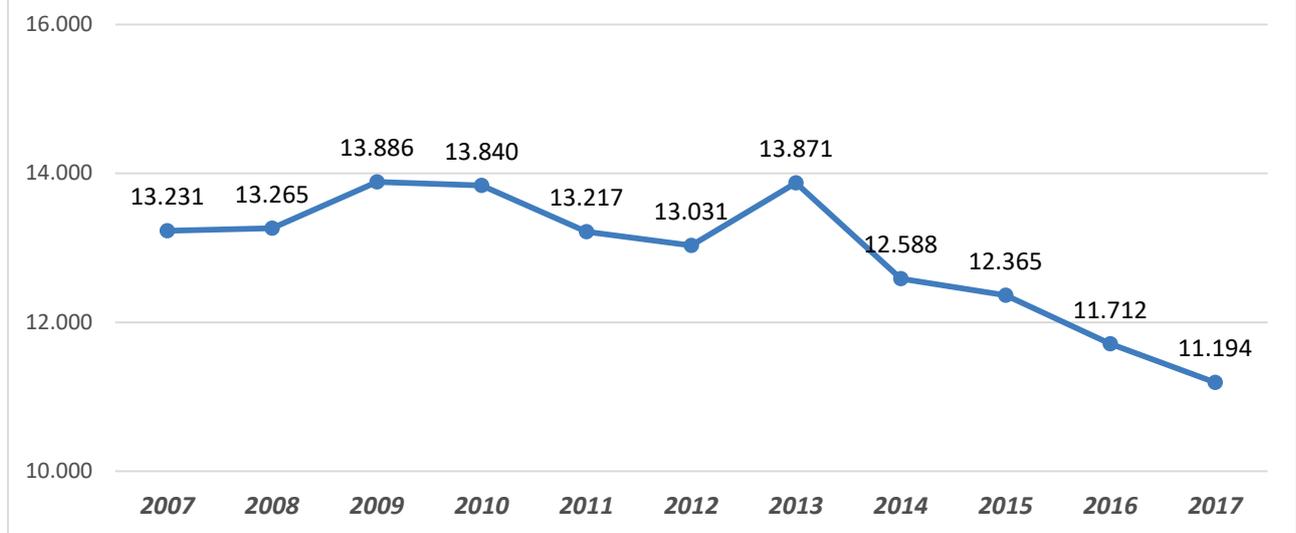
Il contenimento nel tempo delle spese del personale, connesso al rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010, sono riepilogate ed evidenziate nella tabella e grafico successivi

Spesa del personale dipendente (valori in migliaia di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TOTALE	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	13.871	12.588	12.365	11.712	11.194



Costo del personale dipendente (anni 2007-2017) Valori in migliaia di euro



Relativamente alle spese per il macro-aggregato "beni, servizi, noleggi, manutenzioni ed utenze" è da segnalare che negli anni si è registrato un tendenziale decremento, ad eccezione del picco dell'anno 2013, seppur con andamenti non lineari.

Le cause sono molteplici: dalle esigenze di razionalizzazione della spesa imposte nel tempo sia dalle normative nazionali che da quelle regionali relativamente alle spese per beni e servizi (ad es. *spending review*); alla diversa modulazione e conseguente diverso sostenimento dei costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (ad es. reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per sondaggi, scavi, carotaggi, ecc.) e che, negli anni, incidono in maniera importante ma non costante.

Per l'esercizio 2017, ad esempio, non hanno inciso in egual misura all'annualità 2016, i costi legati alla convenzione per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di interesse nazionale di Falconara e quelli connessi al "programma di monitoraggio" art.11 D.Lgs.190/2010 con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina".

Anche i costi connessi alla gestione della rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013), presentano una diversa, seppur non rilevante, differenza rispetto a quelli dell'Esercizio precedente; in tal caso però la criticità di fondo è costituita dall'assenza di finanziamento da parte della Regione Marche per tale attività.

Nell'anno 2017 per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria-ambiente, la Regione Marche non ha proceduto con l'erogazione di contributi, come invece previsto nella DGRM n.25/2013.

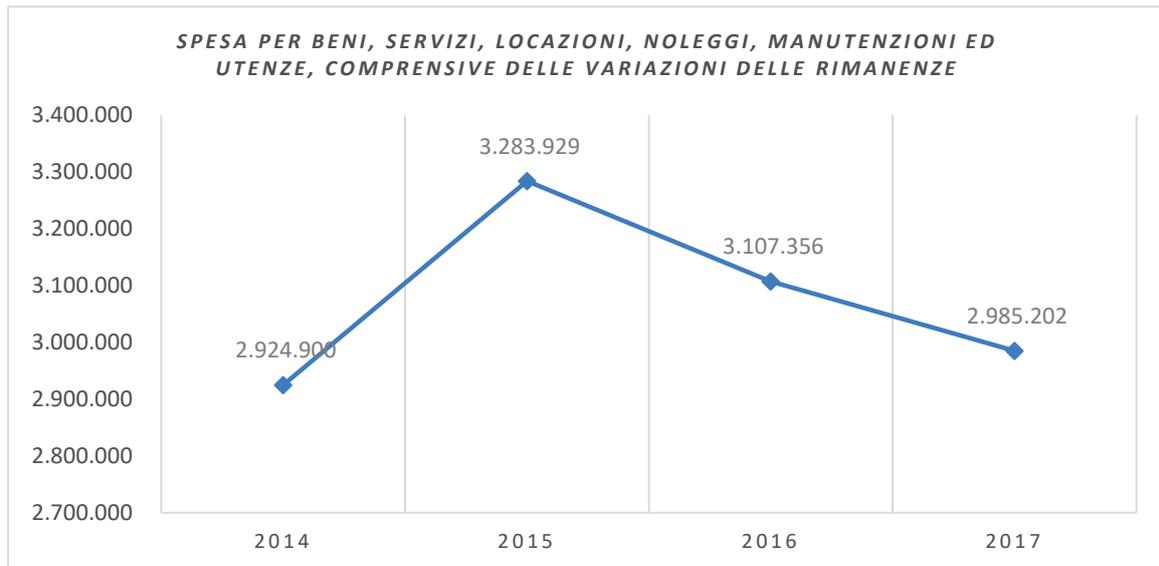
Nella tabella e nel grafico successivi, sono evidenziati i costi e l'andamento del macro-aggregato economico in questione, rilevati nell'ultimo triennio e comprensivo delle variazioni delle rimanenze

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze, comprensive delle variazioni delle rimanenze (valori in migliaia di euro)

	2014	2015	2016	2017
TOTALE	2.924.900	3.283.929	3.107.356	2.985.202



e la correlata rappresentazione grafica dell'andamento:



Si rinvia al successivo paragrafo 4.4 per le analisi di dettaglio.

4.3 La Gestione Delle Risorse Umane Piano Attività 2017, Pari Opportunità, Formazione e SPP

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E ASSUNZIONI

Le politiche della spesa del personale per l'anno 2017 hanno tenuto conto del nuovo assetto organizzativo dell'ARPAM approvato con DGRM n.1201/2016, fermo restando i vincoli finanziari previsti dalla vigente normativa.

Nel corso dell'anno 2017 l'ARPAM ha proceduto, in attuazione dei piani occupazionali anni 2016 e precedenti, alla copertura a tempo indeterminato a conclusione delle relative procedure di acquisizione di personale dall'esterno, di complessivi n. 5 posti vacanti della dotazione organica, come di seguito precisato:

- n. 1 Collaboratore Amm.vo prof.le (cat. D)
- n. 1 Coadiutore amm.vo esperto (cat.Bs).
- n. 1 Dirigente Chimico
- n.2 Dirigenti Ambientali -

Relativamente all'utilizzo di contratti di lavoro flessibile conferiti ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs n.165/2001 e s.m.i. nel corso dell'anno 2017 l'ARPAM si è avvalsa delle seguenti figure:

- n. 1 incarico di dirigente amministrativo a tempo determinato con incarico di direzione di Struttura Complessa conferito ai sensi dell'art 19, comma 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
- n. 1 incarico nel profilo professionale di Collaboratore Tecnico Professionale (cat. D) per lo svolgimento delle attività di monitoraggio riferite alla Sottoregione Adriatico previste nel Protocollo di Intesa, approvato con determina n.72/DG del 25.6.2015, tra ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Veneto, ARPA Marche, ARTA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia con efficacia fino al 31.12.2017;

Alla data del 31/12/2017 risulta in servizio solo n. 1 dirigente amministrativo a tempo determinato con incarico di direzione di Struttura Complessa. L'altro dirigente amministrativo con incarico di struttura complessa (Gestione Risorse Umane) è stato invece acquisito, per il periodo 15/3 - 31/12/2017, in comando dall'Asur-Area vasta n.2.



Nel corso dell'anno 2017 sono cessati dal servizio, per collocamento a riposo, trasferimento presso altri Enti o altro, complessivi n.13 dipendenti a tempo indeterminato come di seguito indicato:

- n. 3 Dirigenti (n. 2 Biologi e n.1 Chimico)
- n. 10 unità di personale del comparto: n. 4 Collaboratori Professionali Sanitari – TPA - (cat. D); n. 2 Collaboratore Tecnico Professionale – (cat. D); n. 1 Assistente Tecnico (cat. C); n.1 Operatore Tecnico Specializzato Esperto (cat.C); n. 1 Assistente Amm.vo (cat. C); n.1 Coadiutore amm.vo (cat.B).

Si riepiloga di seguito l'andamento del personale a tempo indeterminato dell'ARPAM nel corso dell'anno 2017:

Categoria	Tempo Indeterminato			
	Presenti al 31.12.16	Assunti nell'anno	Cessati nell'anno	Saldo al 31.12.2017
Dirigenti	23	3	3	23
DS	16			16
D	130	1	6	125
C	38		3	35
BS	3	1		4
B	25		1	24
A	2			2
Comparto	214	2	10	206
Totale	237	5	13	229

Come già anticipato al paragrafo 4.1, dal punto di vista prettamente economico, i richiamati vincoli imposti dalle Leggi in materia di contenimento e controllo delle spese di personale hanno certamente inciso sul risultato del bilancio consuntivo dell'anno 2017.

Peraltro, da circa 2 anni, non sono stati più forniti all'Agenzia gli indirizzi regionali per il controllo delle spese di personale che consentivano un turn over del 90% (DGRM n.817/2015); si è quindi proceduto nel rispetto delle percentuali di turn over stabilite dalle normative nazionali in materia. A ciò si aggiungano altri tre elementi altrettanto importanti:

- gli effetti di trascinarsi delle cessazioni 2016 che, come si ricorderà, è stato un anno particolare legato alla riorganizzazione delle Province che di fatto ha pressoché sospeso la facoltà assunzionale fino alla comunicazione di ricollocazione degli eventuali esuberanti;
- gli effetti a regime della rideterminazione dei fondi contrattuali della dirigenza SPTA (con decurtazione stabile) avvenuta nell'Esercizio precedente in applicazione della L.147/2013 e della circolare MEF n.20/2015;
- la riorganizzazione dell'Agenzia che proprio nel corso del 2017 ha preso forma e sostanza attraverso il conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali e l'assegnazione del personale ai diversi Servizi/Strutture, propedeutici anche ad una valutazione dei carichi ed attività lavorative nonché delle figure prioritariamente da ricollocare e/o acquisire.



Nel rispetto dell'assetto organizzativo di cui alla richiamata DGRM n. 1201/2016, delle risorse di bilancio e delle prioritarie esigenze manifestate dai direttori dei Dipartimenti provinciali, il Direttore Generale ha proceduto inoltre con determina n. 126 del 28/07/2017, così come integrata con determina n.141 del 25/09/2017, alla definizione del Fabbisogno triennale 2017-2019 e del Piano Occupazionale per l'anno 2017, che prevede la copertura dei seguenti posti vacanti della dotazione organica dell'ARPAM:

Profili Professionali	Cat.	Posti da coprire
Collaboratore Tecnico Professionale	D	2
Coadiutore Amministrativo (Legge n.68/99)	B	1
Dirigente Ambientale		1
Dirigente Amministrativo		1

DOTAZIONE ORGANICA

Nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata con determina n. 54 del 9.6.2016; a fianco di ciascun profilo vengono indicati i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 31.12.2017 nonché i posti vacanti alla medesima data:

DOTAZIONE ORGANICA				
Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA (Det. n. 54/2016)	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31.12.2017	Posti vacanti alla data del 31.12.2017
RUOLO SANITARIO		77	53	24
Dirigente Medico	Dir.	2	2	-
Dirigente Biologo	Dir.	11	7	4
Dirigente Chimico	Dir.	7	5	2
Dirigente Fisico	Dir.	2	2	-
Collab.Prof.le Sanit. Esp. T.P.A.	Ds	20	13	7
Collab.Prof.le Sanit. - T.P.A.	D	35	24	11
RUOLO PROFESSIONALE		8	5	5
Dirigente Ingegnere	Dir.	8	5	3
RUOLO TECNICO		199	137	62
Dirigente Ambientale	Dir.	8	2	6
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	12	-	12
Coll. Tec. Prof.	D	120	96	24
Assistente Tecnico	C	36	22	14
Programmatore	C	1	1	-
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	1	1
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	-	3
Operatore Tecnico	B	15	13	2
Ausiliario Specializzato	A	2	2	-
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	34	12
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	-	2



Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	3	1
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	5	3
Assistente Amm.vo	C	14	11	3
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	4	1
Coadiutore Amm.vo	B	13	11	2
TOTALI		330	229	101

Dirigenti		40	23	17
Comparto		290	206	84

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 31.12.2017 ammonta pertanto a complessive n. 229 unità a fronte di n. 330 posti previsti nella dotazione organica dell'Agenzia; alla data del 31.12.2017 risulta in servizio n. 1 unità di personale a tempo determinato e n. 2 unità di personale in posizione di comando.

Nella tabella di raffronto che segue viene evidenziato il confronto tra l'anno 2016 e l'anno 2017 nella distribuzione del personale, a tempo indeterminato e determinato, tra i Dipartimenti provinciali e la Sede Centrale:

Struttura	N. unità al 31.12.2016		N. unità al 31.12.2017	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dipartimento di Ancona	69		64	
Dipartimento di Ascoli P.	36		34	
Dipartimento di Fermo	8		9	
Dipartimento di Macerata	45		40	
Dipartimento di Pesaro	50		49	
Sede Centrale	29	1	33	1
TOTALE	237	1	229	1

Collaborazioni coordinate e continuative

Sono stati attivati n. 2 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa nell'anno 2017 al fine di far fronte alle attività di campionamento ed analisi nell'ambito dei programmi di monitoraggio marino (determina del Direttore Generale n. 111 del 29.6.2017)

Limite di spesa

E' stato garantito il limite di spesa di cui alla Legge n. 191 del 23.12.2009, articolo 2, commi 71 e 72, richiamato dalla Regione Marche nella DGRM n. 817/2015; detta disposizione normativa stabilisce che per tutte le tipologie di spesa del personale, comprese le spese per l'instaurazione di rapporti con forme flessibili e per il conferimento di incarichi di natura occasionale o coordinata e continuativa, indipendentemente dal canale di finanziamento della relativa spesa, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 565, della legge n. 296/2006, l'importo complessivo, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non deve superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento; detto obiettivo è stato raggiunto come si evidenzia nel prospetto che segue la cui spesa risulta quantificata sulla base dei valori di riferimento di cui ai CCNL biennio economico 2004/2005:



LEGGE N. 191 DEL 23/12/2009 - ARTICOLO 2 - COMMI 71 E 72

LIMITI DI SPESA ANNO 2017 (non superamento corrispondente ammontare anno 2004, diminuito dell'1,4%)

RIEPILOGO SPESA PERSONALE - COMPETENZA ANNO 2004 -		RIEPILOGO SPESA DEL PERSONALE - COMPETENZA ANNO 2017 - (inclusa spesa piano occupazionale anno 2017 - in ragione d'anno -)	
Competenze fisse	6.189.288,00	Competenze fisse (inclusi oneri dirigente art.16 CCNL 5.12.96))	5.940.679,00
Fondi contrattuali	2.227.208,98	Fondi contrattuali	2.105.844,00
Assegno per il Nucleo Familiare	32.384,00	Assegno per il Nucleo Familiare	40.504,00
Spesa per buoni pasto/mensa	28.573,00	Spesa per buoni pasto/mensa	68.827,20
Personale a tempo determinato	570.627,00	Personale a tempo determinato	7.575,00
Contributi	2.408.099,00	Contributi	2.151.701,00
IRAP	734.702,00	IRAP	658.765,00
Rimborsi ad altre amm.ni per personale comandato	92.799,00	Rimborsi ad altre amm.ni per personale comandato	53.046,00
TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE	12.283.680,98	TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE	11.026.941,20
CONTRATTI DI CO.CO.CO.	1.008.606,00	CONTRATTI DI CO.CO.CO.	23.270,00
TOTALE COMPLESSIVO ANNO 2004	13.292.286,98	TOTALE COMPLESSIVO ANNO 2017	11.050.211,20
(-1,4% di 13.298.345,31)	-186.092,02		
SPESA ANNO 2004 - 1,4% (A)	13.106.194,96	SPESA ANNO 2017 (B)	11.050.211,20
		DIFFERENZA (A - B)	2.055.983,76

Pari opportunità

In esito alle attività propedeutiche svolte nel corso del 2017 relativamente all'emissione di apposito bando al fine di acquisire le disponibilità nonché alle trasmissioni da parte delle OO.SS. dei nominativi, con determina n.7/DG del 30.01.2018 è stato nominato e costituito il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art.21 della legge 183/2010. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009.

Le principali azioni che hanno caratterizzato l'attività del CUG sono indicate nel Piano Triennale di Azioni Positive - triennio 2015-2017, master-plan a guida delle attività annuali. Esso individua le diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità.

Le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità) vengono dettagliate in una relazione per la Direzione Generale.

Le macroattività svolte e/o in corso di svolgimento, le dinamiche implementate e/o in via di implementazione sono, in linea generale, riconducibili a:

- rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere: tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si realizza tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del sistema Agenziale (istituita tramite Delibera del Consiglio Federale in data 09.07.2013); a livello regionale tramite incontri ed iniziative in accordo con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni, attraverso le riunioni periodiche CUG, come da Regolamento;
- analisi e monitoraggio: attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari, per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere; si procederà all'individuazione di proposte per attività in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione. In futuro si prevede, inoltre, di poter sviluppare rapporti con il Nucleo di Valutazione (previa verifica di fattibilità), per quanto di competenza.
- costante monitoraggio delle azioni intraprese da parte dei componenti del CUG;



- iniziative formative ed informative sono destinate ai componenti del CUG ed al personale, periodicamente, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM;
- articoli sugli argomenti di competenza vengono pubblicati sul notiziario on-line dell'Agenzia;
- valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili: tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia (previa verifica di fattibilità). Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant'altro;
- conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa: tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa.

Formazione

In ARPAM, il Programma triennale 2017-2019, nel processo ri-organizzativo in itinere e di miglioramento continuo dei servizi con potenziamento delle eccellenze regionali, secondo gli obiettivi strategici della Direzione Generale, da un lato prevede formazione mirata del personale del Laboratorio multisito accreditato da ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005) - con riferimento a specializzazione analitica, campionamenti, vigilanza e controlli sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, nel sistema delle emergenze, nell'integrazione gestionale di Sistema (Qualità, Sicurezza, Ambiente); dall'altro, formazione e aggiornamento professionale in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni, per il consolidamento di competenze gestionali-organizzative, tecnico-professionali - con approfondimenti su continua evoluzione normativa, trasparenza e prevenzione della corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, digitalizzazione della P.A., buone prassi, innovazioni tecnologiche, produzione di informazioni ambientali e gestionali, comunicazione.

Nel rispetto della mission agenziale il personale ARPAM esplica attività di controllo e vigilanza ed attività di promozione scientifica e culturale nel settore della tutela e salvaguardia dell'ambiente, della prevenzione e sicurezza per la collettività, verso il miglioramento della qualità e lo sviluppo sostenibile; pertanto, nell'intento di mantenere un buono standard qualitativo dei servizi, pur dovendo ricorrere a strategie di economicità, nelle linee strategiche persistono sia formazione/addestramento dei nuovi assunti, sia aggiornamento continuo del personale, per incrementare la professionalità e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Previa valutazione di fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi, secondo strategie formative ad elevato rendimento, l'ARPAM ha sempre preferito eventi/progetti formativi interni, per Operatori agenziali dei diversi profili professionali del ruolo tecnico, sanitario, professionale e amministrativo, finalizzati ad accrescere capacità operative, partecipazione attiva e collaborativa, integrazione interprofessionale ed organizzativa dei processi in tutte le strutture. La formazione in house e/o col collegamento in tempo reale tramite videoconferenza tra tutte le sedi dell'Agenzia, nel rispetto dei criteri di ecosostenibilità, di contenimento dei costi, di incremento dell'efficacia formativa, la formazione con docenti interni esperti per un confronto diretto su procedure/metodiche da standardizzare oppure con docenti esterni qualificati, costituiscono punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, del livello universitario ed istituzionale, per gli approfondimenti con altre realtà operative.

Per l'annualità 2017, la formazione è stata trasversale e di settore normativo e procedurale concernente: trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione; prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; applicazioni informatiche per i procedimenti ambientali e digitalizzazione; comunicazione delle informazioni di tutela ambientale e della salute della collettività secondo le innovazioni tecnologiche nel sistema a rete; aspetti organizzativi, amministrativi, gestione delle risorse, nuove metodologie di valutazione; per aree/processi primari di modellistica, analisi previsionali degli impatti, processo integrato nel sistema di controllo dei fattori di rischio; qualificazione auditor SGQ-SGS; attività di vigilanza e controllo, campionamento, analisi; emergenze ambientali.

Servizio Prevenzione e Protezione

Con determina 144/DG del 28/9/2017 il Direttore Generale pro tempore, nella sua qualità di datore di lavoro, ha provveduto a nominare il Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione tramite adesione a



convenzione Consip; tale Responsabile è stato successivamente confermato, dall'attuale direttore generale con determina n.182/DG del 1/12/2017.

Le attività sono ovviamente connesse al riordino a ed all'Aggiornamento del DVR, alla ricognizione dei DPI, all'impostazione delle schede personali, al riesame delle procedure, alla preparazione del materiale didattico e divulgativo per formazione generale dei neo assunti, allo studio per l'integrazione dei DUVRI e delle procedure di forniture materiali.

4.4 L'acquisizione di beni e servizi

Investimenti

Attrezzature tecnico scientifiche

L'approvvigionamento delle apparecchiature tecnico scientifiche di laboratorio e campionamenti che supportano le attività istituzionali dell'Agenzia e ne rappresentano il *core business* avviene compatibilmente con risorse economiche disponibili in bilancio.

Vengono di seguito elencate le più significative attrezzature acquistate nel 2017:

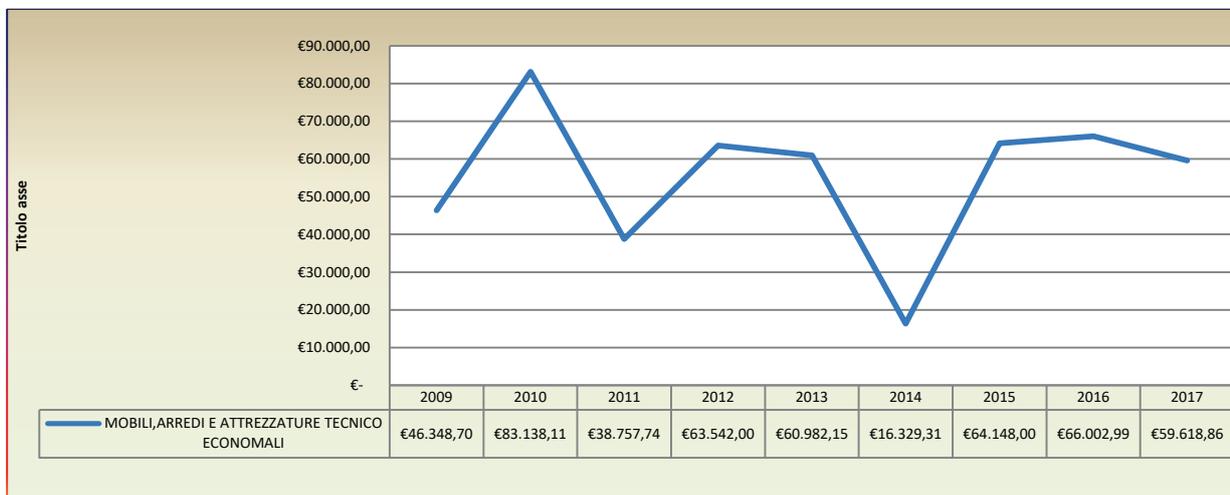
Apparecchiature	Dipartimenti
GASCROMATOGRAFO	SERVIZIO RIFIUTI SUOLO - Dip. Prov.le Ancona
SPETTROMETRO DI MASSA	SERVIZIO RIFIUTI SUOLO - Dip. Prov.le Ancona
GASCROMATOGRAFO	SERVIZIO ACQUE - Dip. Prov.le Macerata
MS/MS TRIPLO	SERVIZIO ACQUE - Dip. Prov.le Macerata
PICCOLA STRUMENTAZIONE	RETE REGIONALE Della Qualità Dell'aria

Si concluderà nel 2018 l'acquisto di un cromatografo liquido ad alte prestazioni e pressioni con rivelatore di massa a triplo quadrupolo da destinare al Laboratorio del Dipartimento Provinciale di Ancona e, per la Rete Regionale della Qualità dell'Aria, di alcuni analizzatori da inserire nelle cabine fisse e di due nuove stazioni mobili.

Arredi tecnici economici

Dopo aver registrato una significativa flessione nel 2014, la spesa relativa agli arredi tecnici economici risulta in linea con quella sostenuta negli anni precedenti e consistente, principalmente, nel mobilio necessario ad arredare gli uffici seguito dal trasferimento della sede della Direzione Generale da Via Caduti del Lavoro 40 a Via Ruggeri 5 e della riorganizzazione degli spazi del Dipartimento di Ancona, della sostituzione degli armadi spogliatoio del Dipartimento Provinciale di Pesaro.

Il grafico successivo riporta l'andamento della spesa nel periodo 2009-2017:





Software e Hardware

La spesa relativa all'hardware si sostanzia nella normale sostituzione di PC e monitor, dovuta alla rapida obsolescenza di questa tipologia di apparecchiature, mentre le attività di allestimento apparati non critici sono stati gestiti, per quanto possibile dal servizio informatico interno, mediante la revisione ed il riuso dei componenti funzionali.

Alla stessa maniera sono stati trattati gli interventi di manutenzione, riparazione ed assistenza tecnica, delegati all'assistenza esterna solo in caso di problematiche non risolvibili internamente.

La spesa non ha riguardato il rinnovo della sala server per la quale sussiste comunque una progettazione per usufruire dei servizi forniti della Regione Marche.

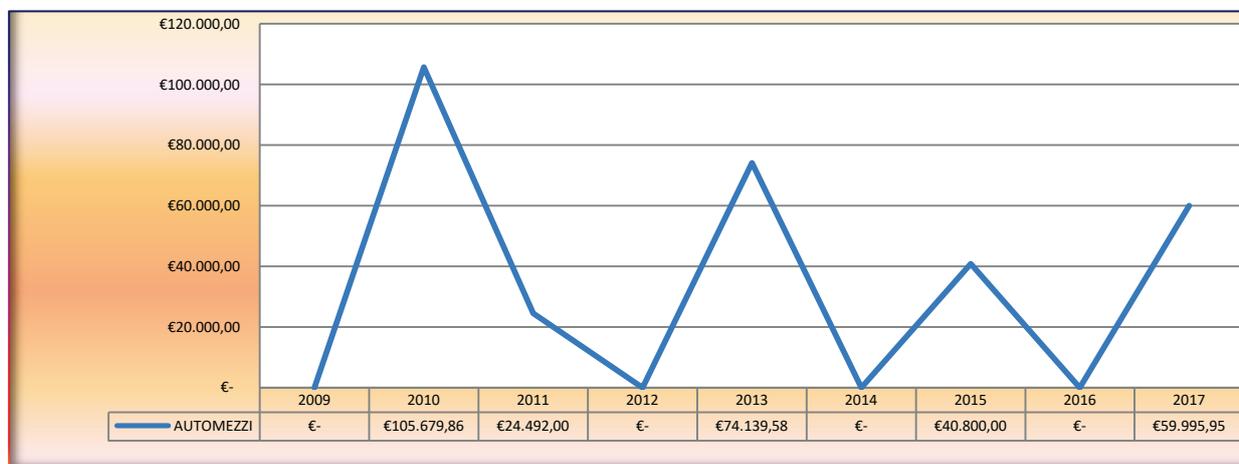
La spesa relativa al software, dopo aver subito un "picco" nell'anno 2015, dovuto all'implementazione del nuovo software gestionale relativo alla contabilità, approvvigionamenti, gestione di magazzino e cespiti e all'implementazione del modulo relativo alla fatturazione elettronica, si è nuovamente stabilizzata, riguardando il normale acquisto di licenze, oltre che di uno specifico software per la revisione ed adeguamento del sistema premiante.

Nella tabella viene riportata la spesa relativa alla fornitura di software e di hardware.



Automezzi

Il grafico successivo mostra, negli anni, un andamento altalenante della spesa; i costi tengono comunque conto anche dei limiti di spesa sulle autovetture, definiti da normative nazionali e/o regionali.





Dopo un 2016 in cui non si è provveduto a nessun nuovo acquisto, nell'anno 2017 sono stati acquistati cinque nuovi furgoni dei quali tre da destinare alle attività territoriale della Rete Regionale della Qualità dell'Aria e due destinate invece a sostituire auto destinate alla rottamazione.

Mezzi nautici

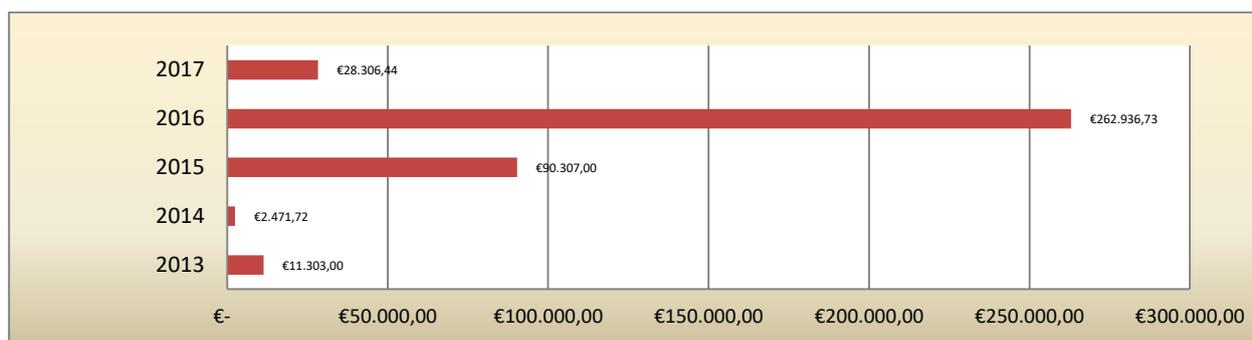
Nel settembre del 2016 si sono conclusi, con il rilascio del relativo certificato di collaudo, i lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento della vedetta "Blu Arpa Marche" (foto), acquisita a titolo di donazione dalla Protezione Civile della Regione Marche e destinata a svolgere il monitoraggio marino costiero.



I lavori, oltre ad interessare l'intera struttura al fine di adattarla ai nuovi scopi, hanno riguardato la sostituzione dei motori, dell'impianto elettrico, il rinnovo della strumentazione elettronica, gli assi e altri elementi. Il mezzo è divenuto operativo da novembre 2017 a seguito del rilascio della Licenza di Navigazione, in data 02.10.2017, e della definizione della organizzazione interna di gestione dei mezzi nautici con individuazione dell'assegnatario del mezzo e del conducente con funzioni di comandante. Nel contempo si è provveduto ad affidare, mediante contratto di appalto, l'assistenza nautica a bordo dei mezzi e la manutenzione ordinaria degli stessi.

Il grafico dell'andamento della spesa mostra che la stessa dopo le attività straordinarie del 2015 e 2016 sul "Blu Arpa Marche" torna a livelli normali.

La spesa nel 2017 ha riguardato piccoli dettagli di rifinitura sulla vedetta Blu Arpa Marche e una manutenzione di fondo sul gommone Raffaello.



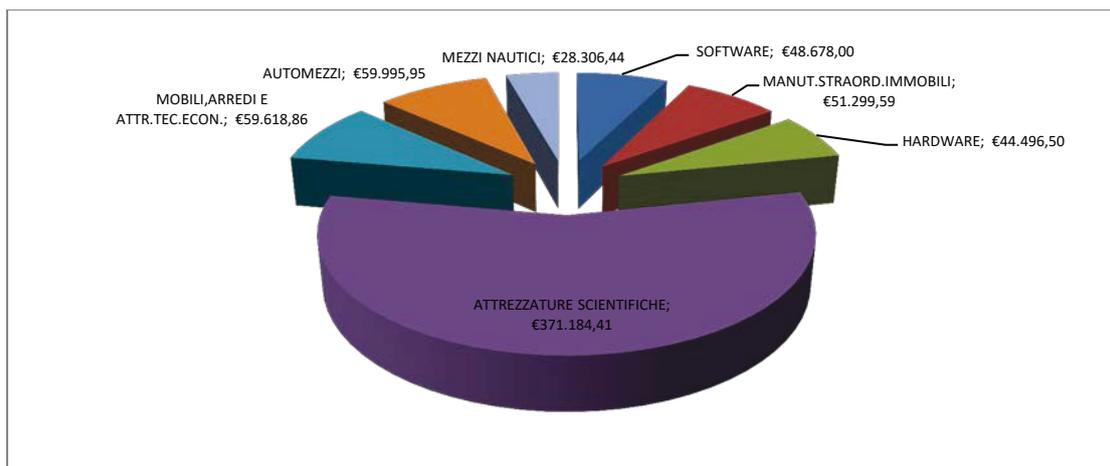
Manutenzione straordinaria immobili

Per il dettaglio dei lavori eseguiti si rinvia alla successiva parte relativa ai lavori pubblici.

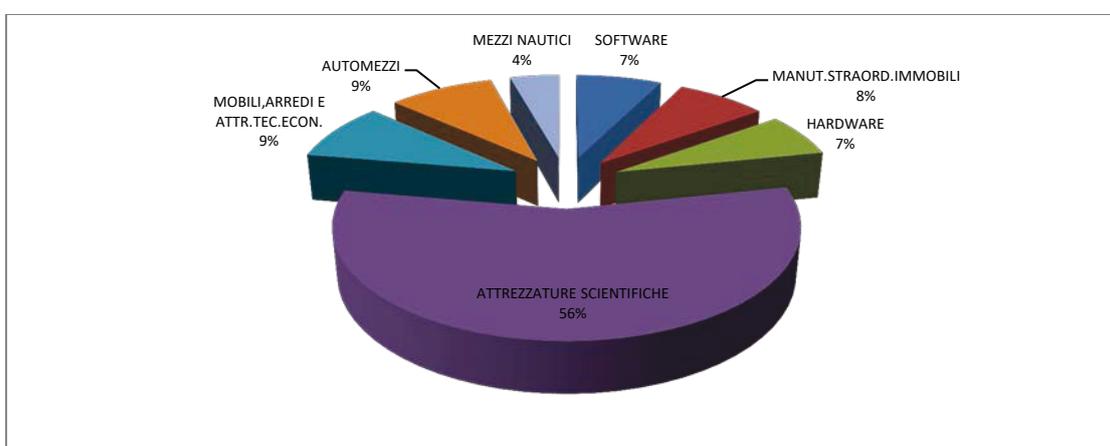
Di particolare rilievo, ai fini della riduzione della spesa relativa alle locazioni, la conclusione dei lavori relativi al trasferimento della sede della Direzione Generale presso l'immobile di proprietà INPS sito in Via Ruggeri n.5 e la chiusura del magazzino di Via Nenni, ricollocato al piano terra della nuova Direzione Generale.

Riepilogo investimenti

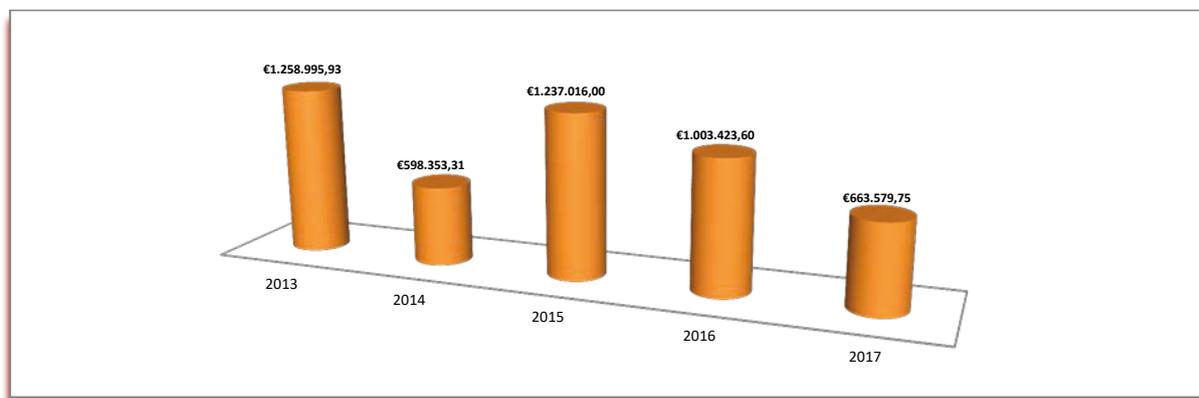
I grafici che seguono evidenziano la composizione degli investimenti fatti dall'Agenzia nel 2017 per tipologia, in termini assoluti:



e in termini percentuali:



e l'andamento della spesa negli ultimi anni:

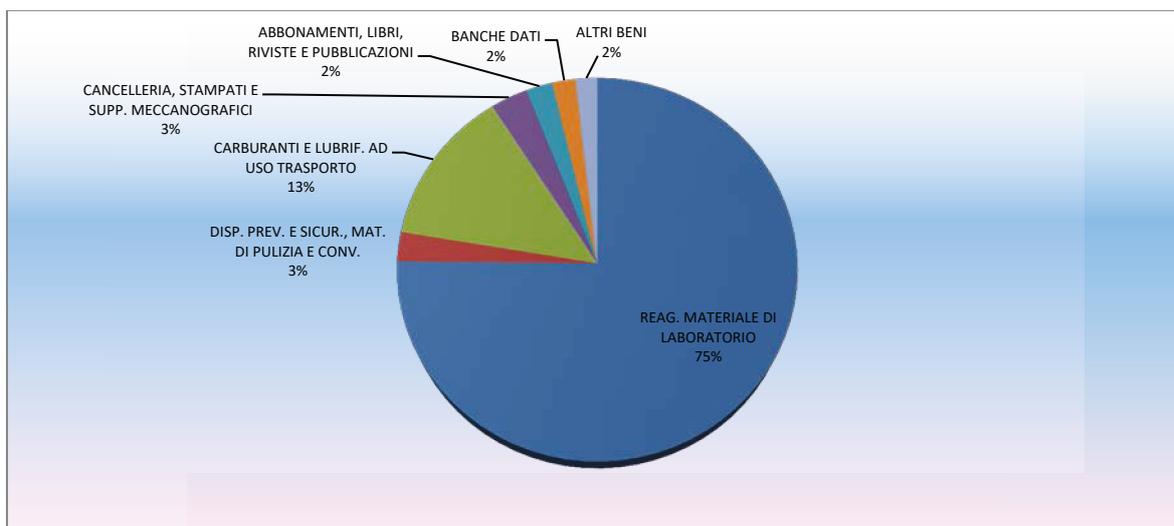


Beni di consumo

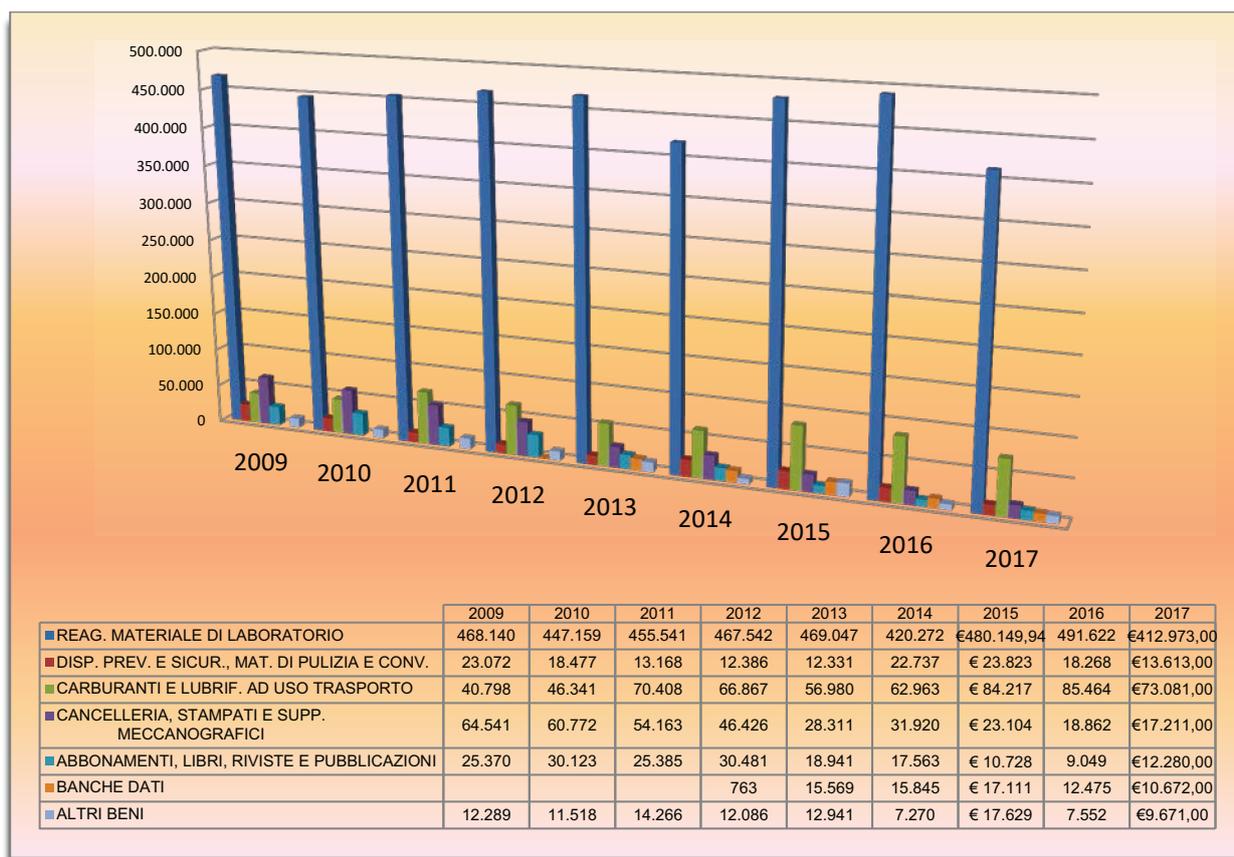
I beni di consumo tipicamente acquisiti per supportare le attività istituzionali sono principalmente i reagenti e materiali di laboratorio, i carburanti per le auto destinate per lo più ai campionamenti ed alle attività di impiantistica regionale e più in generale per quelle attività che concorrono al raggiungimento della *mission* dell'Agenda. I costi per gli abbonamenti a libri e riviste e banche dati sono altresì necessari all'aggiornamento professionale dei dipendenti, così come le spese di cancelleria per le attività amministrative; altri costi riguardano i dispositivi di prevenzione e sicurezza di cui deve essere dotato il personale.



Il grafico che segue mette in evidenza la spesa relativa all'acquisto di reagenti, prodotti chimici e materiali di laboratorio ne rappresenta da sola oltre due terzi, anche se in flessione rispetto all'anno precedente.



Per le altre voci di spesa, rispetto all'anno precedente, risulta stabile la spesa relativa agli abbonamenti e banche dati e al carburante, mentre è in flessione la spesa relativa alla cancelleria e stampati e quella relativa ai materiali di pulizia e dispositivi di prevenzione e sicurezza.

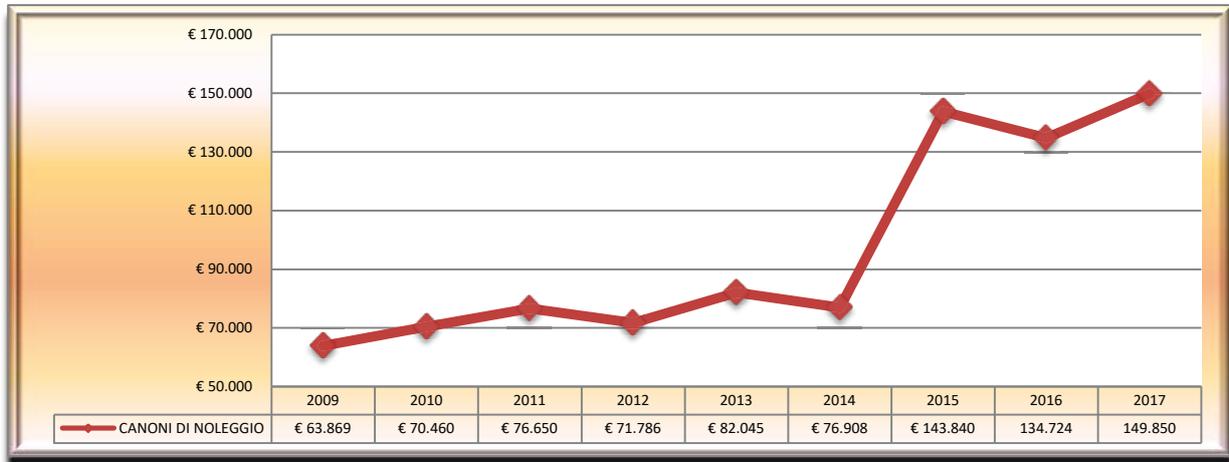


Noleggi

Il trend della spesa relativa ai noleggi mostra un incremento nell'ultimo triennio per effetto della scelta di supportare le attività impiantistiche con mezzi aziendali rispetto al passato in cui si provvedeva al rimborso per

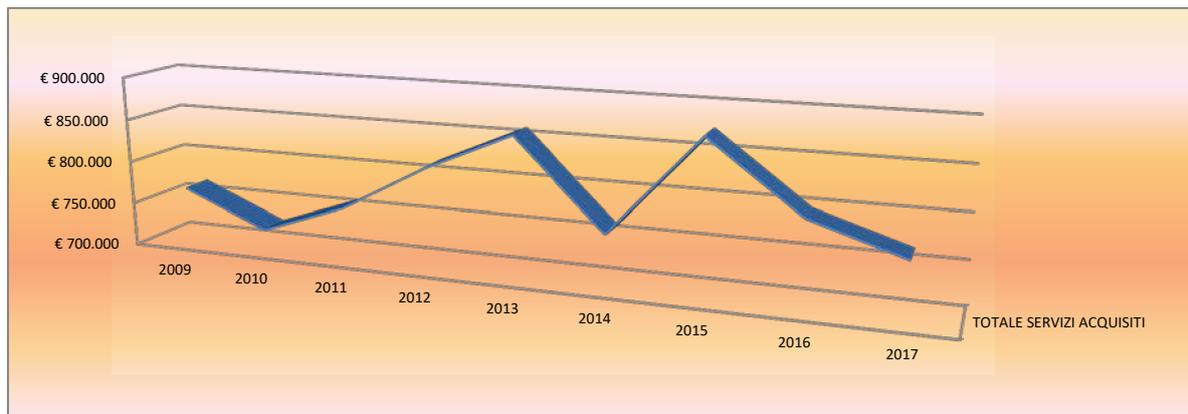


l'uso di auto propria. Le variazioni negli ultimi tre anni sono, invece, dovute quasi esclusivamente ai conguagli delle eccedenze delle copie delle macchine multifunzione in noleggio.



Servizi

Dopo un apprezzabile incremento nell'anno 2015 della spesa dovuta, soprattutto, all'esecuzione di lavori di carotaggio per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Falconara Marittima la spesa è progressivamente ridiscesa attestandosi nel 2017 al livello del 2014.



Nel dettaglio, rispetto all'anno precedente, diminuisce la spesa relativa alle pulizie, esauritasi la fase straordinaria legata allo spostamento della Direzione Generale, chiusura magazzino Via Nenni e trasferimento del Servizio impiantistica regionale presso la nuova Direzione Generale, quella relativa alla mensa per effetto del minor numero di buoni pasto richiesti.

Cessa, invece, quella relativa al riscaldamento, sostenuta nel passato quale quota parte per la locazione degli ex locali della Direzione Generale.

In sensibile aumento la spesa relativa al servizio prelievi in mare e gestione dei mezzi nautici in quanto il nuovo mezzo nautico, Blu Arpa Marche, ha ottenuto la licenza di navigazione solamente in ottobre 2017 e nel frattempo si è provveduto, tramite affidamenti esterni, a svolgere parte dell'attività istituzionale oltre a quella legata al programma di Marine Strategy.

Diminuisce ulteriormente la spesa relativa alle convenzioni esterne in conseguenza del limitato impiego di unità navali della Capitaneria di Porto di Ancona per le sole attività relative al monitoraggio della balneazione.

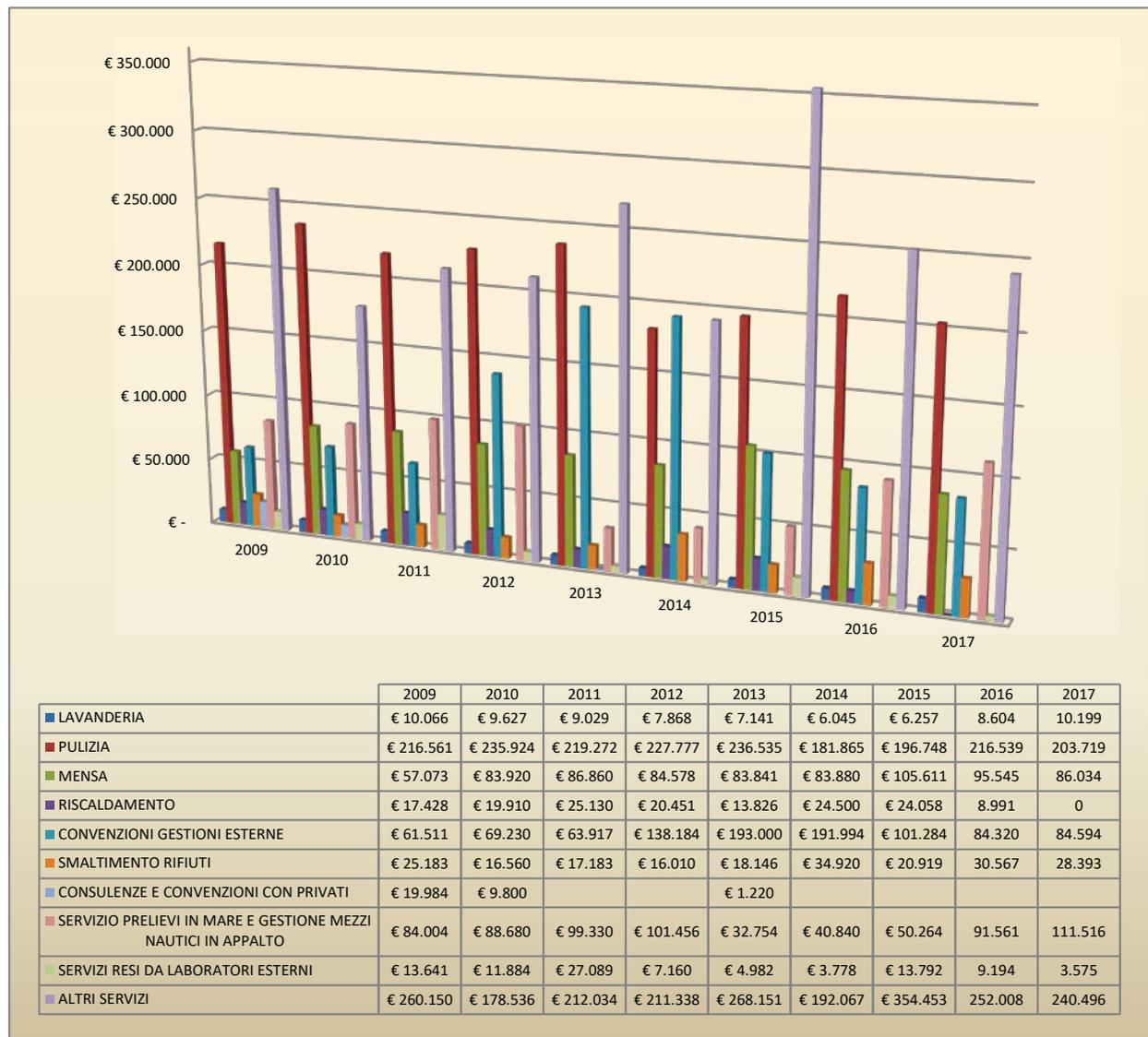


La spesa dei rifiuti, infine, si stabilizza all'anno precedente.

Il conto "altri servizi" raggruppa servizi routinari ed essenziali quali, a titolo esplicativo, il servizio posta, la vigilanza, la sorveglianza e radio protezionistica, i servizi di facility management e di reception, gli esami di laboratorio dei dipendenti, il medico competente e altri servizi legati a necessità specifiche emerse nel corso dell'anno.

Il grafico mostra una discesa dei costi a partire dal 2015, anno in cui erano stati eseguiti lavori di carotaggio per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN (sito di interesse nazionale di Falconara). L'anno 2016 era stato invece interessato da attività di facchinaggio straordinaria dovuta al trasferimento della sede della Direzione Generale, del magazzino di Via Nenni e del servizio di Impiantistica Regionale.

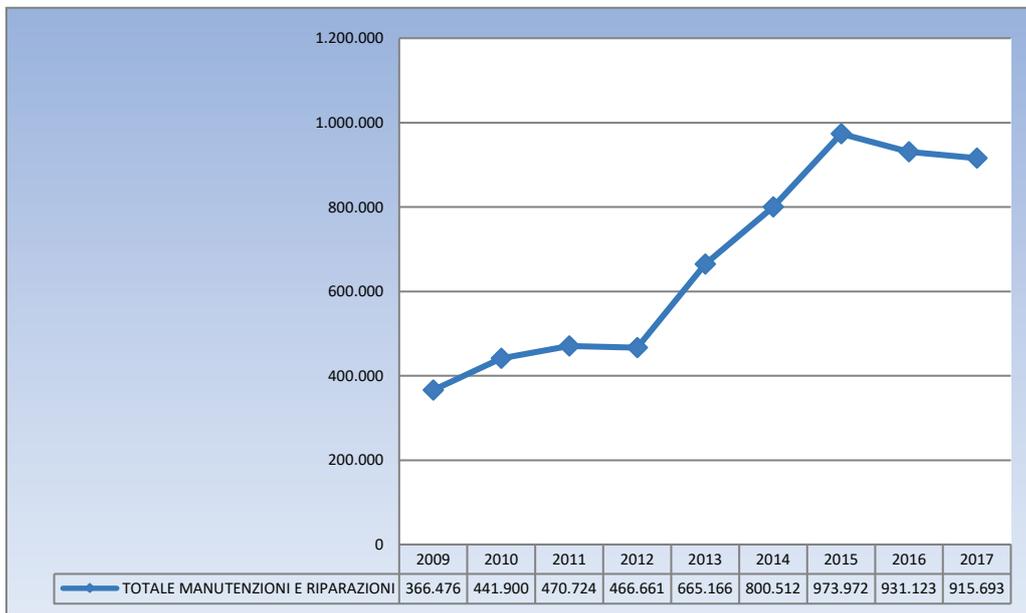
Nell'ottobre del 2017 si è deciso di esternalizzare l'incarico di Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione mediante adesione a convenzione Consip.





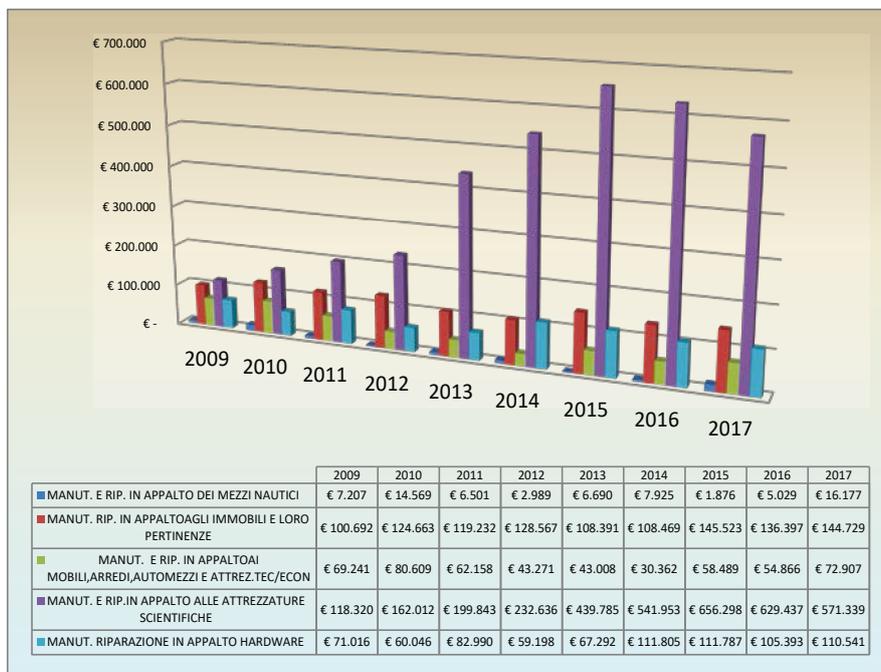
Manutenzioni e riparazioni

Dall'analisi dei dati si evidenzia, dopo un costante trend di aumento dei costi soprattutto a partire dall'anno 2013 legati principalmente all'acquisizione ed alla conseguente gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, una riduzione negli ultimi due anni.



In particolare, nel 2017, l'affidamento del nuovo appalto relativo alla gestione e manutenzione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria mediante gara ad evidenza pubblica ha consentito un importante abbattimento dei costi rispetto al precedenti contratti ereditati dalle rispettive Provincie di competenza.

Come si evince dal grafico i costi relativi alla la manutenzione delle apparecchiature, sia di quelle laboratoristiche che di quelle di campionamento e della rete della qualità dell'aria rappresentano la maggior parte di quella relativa al conto manutenzioni e riparazioni.





Lavori pubblici

Si elencano di seguito i lavori eseguiti nel corso dell'anno 2017 di una certa consistenza economica e quelli per i quali nel corso dell'anno è stata eseguita la sola progettazione e la cui esecuzione sarà di competenza dell'anno 2018:

Dipartimento	Descrizione lavori
Nuova sede della Direzione Generale	Lavori di manutenzione straordinaria (Realizzazione di nuovo ufficio, di archivi e magazzini con montaggio delle relative scaffalature, sistemazione o smaltimento del materiale cartaceo, realizzazione dell'impianto per controllo accessi e di videosorveglianza, installazione di insegne e totem all'ingresso)
Ex sede Direzione Generale	Lavori edili per la sistemazione degli uffici e dei servizi per la conseguente restituzione dei locali al proprietario per fine locazione.
ex Magazzino Generale di Via Nenni di Ancona	Prestazioni tecniche per la conseguente restituzione dei locali al proprietario per fine locazione (smaltimento materiale cartaceo e trasloco documentazione al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona e alla Direzione Generale).
Dipartimento di Ancona	Installazione di rete anti-volatile e disinfezione terrazzi palazzina D.
Dipartimento di Pesaro	Lavori edili ed impiantistici (laboratorio Virologia, spogliatoi, accettazione).
Dipartimento di Macerata	Realizzazione di nuovo impianto elettrico per nuovo gascromatografo.
Dipartimento di Ascoli Piceno	Lavori di manutenzione straordinaria edili ed impiantistici (Istallazione condizionatori nei laboratori, sostituzione teste bruciatori centrale termica, modifica tubazioni per estrazioni cappe)

Progettazioni iniziate nel 2017 con lavori ancora da eseguire o in corso di esecuzione nel 2018:

Dipartimento	Descrizione lavori
Dipartimento di Ancona	<ul style="list-style-type: none">• "Indagini integrative al piano di Caratterizzazione delle matrici ambientali – area ex Antonelli Falconara M.ma – Camere di flusso;• "Indagini integrative al piano di Caratterizzazione delle matrici ambientali – area ex Antonelli Falconara M.ma – sondaggi su terreno;• Realizzazione delle utenze energia elettrica e acqua presso il molo Rivellino della Mole Vanvitelliane per il mezzo nautico dell'ARPAM;• Adeguamento stanza Liquido Massa e per la realizzazione di serbatoio esterno di azoto.• Sostituzione generatore di calore palazzina C del Dipartimento di Ancona.